MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

„Giornale di Udine"

Anno 61 N. 273

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

IL TESTO DEL DECRETO CON LE NORME per il Prestito del Littorio

ROMA, 15.

La «Gazzetta Ufficiale» di stasera pubblica il seguente decreto ministeriale che fissa le norme del Prestito nazionale con R. D. L. 6 novembre 1926 numero 1831:

Art. 1. — Dal giorno 18 novembre 1926 a tutto il 18 gennaio 1927 è aperta, presso la Banca d'Italia e gli altri Istituti e Uffici che saranno successivamente indicati, la sottoscrizione pubblica al Prestito nazionale consolidato 5 per cento, autorizzato con R. D. L. 6 novembre 1926 N. 1831.

Art. 2. — La sottoscrizione è aperta al prezzo stabilito dall'art. 4 del citato R. D. L. e cioè a 87.50 ogni cento lire di capitale nominale di consolidato, con decorrenza degli interessi dal 1° gennaio 1927.

Art. 3. — La pubblica sottoscrizione è aperta il 18 novembre 1926 nel territorio del Regno, nelle Colonie, nel Bacino del Mediterraneo e nei territori italiani nell'Egeo. Essa dura a tutto il giorno 18 gennaio 1927, nell'Eritrea e nella Somalia fino a tutto il 31 marzo 1927.

Art. 4. — Gli italiani all'estero potranno prender parte al Prestito versando integralmente l'importo dei titoli che intendono di acquistare e cioè al prezzo di emissione in ragione di lire 87.50 per ogni cento lire di capitale nominale presso gli Istituti e le Ditte che saranno indicati: a) se residenti in Europa o in paesi nel Bacino mediterraneo sino a tutto il 18 gennaio 1927; b) se residenti in altri paesi, sino al 31 marzo 1927.

Art. 5. — Ai sottoscrittori saranno rilasciati certificati provvisori nominativi per girata con firma autenticata da pubblico ufficiale e da commutarsi in titoli definitivi appena questi saranno allestiti. Nel caso di smarrimento si applicheranno le norme del R. D. 8 giugno 1913 N. 700.

Art. 6. — La Banca d'Italia ha facoltà di ricevere anche pagamenti in oro al prezzo medio ufficiale stabilito per il giorno in cui se ne effettua il versamento. I sottoscrittori potranno versare l'importo della somma sottoscritta oltre che in contanti anche in cedole dei debiti di Stato consolidati e redimibili con scadenza al 1° gennaio 1927 le quali cedole verranno accettate come contanti. Saranno parimenti accettate in versamento le obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratte e rimborsabili al 1° gennaio 1927.

Art. 7. — Ai sottoscrittori sarà accordato l'abbuono degli interessi sulle somme versate, entro l'anno 1926 in ragione del sei per cento annuo dalla data del versamento al 31 dicembre 1926.

Art. 8. — Ai sottoscrittori di un capitale nominale superiore a lire 1000 è data facoltà di effettuarne il pagamento a rate con versamento per ogni lire cento di capitale nominale, di: L. 35 all'atto della sottoscrizione, L. 30 al 15 aprile 1927 e L. 22.50 al 30 gennaio 1928. Sui versamenti che avvengano dopo il 1° gennaio 1927 sono dovuti dai sottoscrittori gli interessi in ragione del 5 per cento annuo dal 1.o gennaio alla data dei singoli versamenti, da conteggiarsi sulla corrispondente quota di capitale nominale di consolidato e cioè su lire 40 per la prima rata, su lire 35 per la seconda e su lire 25 per la terza. I sottoscrittori hanno facoltà di anticipare i predetti versamenti in tutto o in parte in qualunque momento purchè a rate complete; nel qual caso gli interessi del 5 per cento verranno conteggiati dal 1.o gennaio al giorno del versamento effettivo.

Art. 9. — Nelle sottoscrizioni a rate, in caso di ritardo nei relativi versamenti, oltre le prescritte scadenze i sottoscrittori saranno tenuti al pagamento degli interessi di mora nella ragione del 7 per cento. Quando i versamenti fossero ritardati al di là di due mesi dalla scadenza dell'ultima rata, i titoli saranno realizzati al meglio, a conto e a rischio per i ritardatari.

Art. 10 — Sono esenti da tassa di bollo, di registro e da qualsiasi altro diritto le ricevute, i versamenti, certificati provvisori, i titoli definitivi, le inserzioni sui giornali, riviste, guide, annuari, ecc. destinati a diffondere al pubblico la notizia del Prestito e le condizioni di esso. Per ciò che concerne le affissioni, i manifesti destinati allo scopo su accennato, si applicano le disposizioni vigenti delle affissioni degli atti delle pubbliche autorità e dei manifesti elettorali.

Art. 11. — L'importo corrispondente ai titoli collocati sarà introitato al capitolo di bilancio dell'entrata, istituito a norma dell'art. 1 del R. D. L. 10 novembre 1926 N. 1869, per essere sollecitamente versato presso la Banca d'Italia per la destinazione indicata all'articolo 4 del R. D. L. 6 novembre su citato.

Il trionfale successo del Prestito del Littorio

ROMA, 15.

Si ha da fonte autorizzata che tutti i rapporti pervenuti al Governo intorno al Prestito del Littorio, ne constatano il grande successo. L'operazione riuscirà al di là delle previsioni più ottimiste. Non solo il mondo finanziario, ma ciò che più conta, l'opinione pubblica si mostra favorevole al Prestito e ne riconosce la necessità e l'utilità.

ANCONA, 15.

La Cassa di Risparmio di Ancona, accogliendo con entusiasmo l'appello del Governo Nazionale pel Prestito del Littorio, ha effettuato alla locale Banca d'Italia un primo versamento di lire centomila.

Il Duce tiene gran rapporto ai Comandanti di Zona della Milizia

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia comunica:

Stamane alle ore 11, S. E. il Capo del Governo, nel suo gabinetto di comandante della Milizia al Viminale, ha tenuto gran rapporto ai luogotenenti generali comandanti di zona e dei reparti speciali, i quali a mezzo del Capo di Stato Maggiore generale Bazan hanno voluto ancora una volta esprimere tutta la loro devozione incondizionata e la dedizione assoluta di legionari.

Il Duce, iniziando il suo dire, ha elogiato anzitutto la grande rassegna militare di Bologna, dimostrandosi soddisfatto della magnifica compattezza delle Legioni romagnole-emiliane, traendo auspicio per il più fulgido avvenire della Milizia.

Sulla Premilitare, che è stata testè interamente affidata alla Milizia, il Duce ha richiamato la particolare attenzione dei comandanti dicendo come spetti loro d'ora innanzi l'onore dell'educazione militare del popolo italiano e della preparazione alle armi dell'Esercito di domani auspicando risultati sempre più proficui in confronto a quelli dell'anno scorso, che pur furono notevolissimi. Passando a trattare l'ufficio politico di investigazione (U. P. I.), istituito di recente presso i Comandi di Legione, ne ha illustrato la delicatezza e l'importanza per la difesa del Regime, e ha annunziato poi come egli si stesse occupando personalmente delle modificazioni da apportare all'ordinamento della Milizia. Ha assicurato infine che la distribuzione dei moschetti già iniziata continuerà a procedere col ritmo stabilito di 6000 al mese, fino a quando tutti i legionari non abbiano l'armamento prescritto.

Hanno partecipato al gran rapporto i generali: Perol, Comandante della prima zona (Torino); Carini, Comandante la seconda zona (Milano); Fara, Comandante la terza zona (Genova); Graziani, Comandante la quarta zona (Verona); Paiola, Comandante la quinta zona (Venezia), Monesi, Comandante la sesta zona (Trieste); Radini-Tedeschi, Comandante la settima zona (Bologna); Ceccherini, Comandante l'ottava zona (Firenze); Cassinis, Comandante la nona zona (Perugia); Varini, Comandante la decima zona (Roma); Spaldieri, Comandante l'undecima zona (Castellammare Adriatico); Galliani, Comandante la dodicesima zona (Napoli); Torre, Comandante la tredicesima zona (Bari); De Angelis, Comandante la quattordicesima zona (Palermo); Zirana, Comandante la quindicesima zona (Cagliari); Bartoli, Comandante il gruppo autonomo della Calabria; Traditi, Sottocapo di Stato Maggiore; Ragioni, ispettore generale dei reparti speciali; Barbieri e Vernè a disposizione del Comando generale.

Assisteva al gran rapporto anche lo on. Turati, Segretario generale del P. N. F.

I Comandanti di zona rimangono temporaneamente a Roma in attesa di essere singolarmente ricevuti da S. E. il Capo del Governo per riferirgli in dettaglio sulle condizioni delle Legioni alle loro dipendenze.

Il ritorno dell'on. A. Turati a Roma
Oggi si riunisce il Direttorio Nazionale

ROMA, 15.

Reduce da Ferrara, ove ieri l'on. Augusto Turati, Segretario Generale del Partito, ha tenuto un importante discorso sulla nuova fase fascista e ove S. E. Balbo gli offrì una rara edizione dell'«Orlando Furioso» dell'Ariosto e un moschetto ha fatto ritorno a Roma.

L'on. Turati si è recato subito al Palazzo del Littorio dove ha avuto colloqui con i suoi più diretti collaboratori, con i quali ha preso disposizioni per la riunione del Direttorio fascista che avrà luogo domani a palazzo Vidoni.

La riunione di domani, come è stato già detto, ha una notevole importanza poichè saranno adottate le prime decisioni sulla convalida o meno degli attuali Segretari provinciali in applicazione delle norme del nuovo statuto del Partito. Naturalmente tali decisioni saranno sottoposte per la sanzione definitiva al Capo del Governo in una prossima riunione del Direttorio che avrà luogo a palazzo Chigi sotto la presidenza del Duce.

Nessuna restrizione per gli stranieri nella nuova legge di P. S.

ROMA, 15.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali esteri, il nuovo Testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R. D. 6 novembre 1926, n. 1848, non contiene alcuna modificazione in senso restrittivo per gli stranieri.

Il Re e la Regina inaugurano la Mostra d'Arte marinara

ROMA, 15.

Stamane, alle 10.30, con l'intervento delle L.L. M.M. il Re e la Regina, ha avuto luogo la inaugurazione della prima Mostra Nazionale di Arte Marinara nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

Fra i presenti erano il Grande Ammiraglio Duca Thaon de Revel, i Sottosegretari Sirianni, Bodrero e Bolzon, i Membri del Corpo diplomatico, l'on. Acerbo Vicepresidente della Camera, il generale Vaccari Comandante del Corpo d'Armata in rappresentanza del Maresciallo Diaz, il Governatore di Roma senatore Cremonesi, il Prefetto conte d'Ancora, il senatore Baccelli Presidente della Reale Commissione della Provincia, il conte Brusati, il senatore Quirico, il duca Cito di Torrecuso, l'ammiraglio Borelli e numerose altre personalità.

Erano a ricevere gli invitati gli Ammiragli Cito di Filomarino e Orsini, rispettivamente presidente e vicepresidente della Lega Navale e il segretario generale Lancellotti.

In via Nazionale, dinanzi al palazzo dell'Esposizione, prestavano servizio di onore carabinieri e militi che formavano i cordoni, dietro ai quali si addensava una numerosa folla.

Nell'interno del palazzo prestavano servizio carabinieri e marinai.

Alle 10.30, accolti con una dimostrazione calorosissima da parte della folla di invitati, sono giunti i Sovrani insieme con S. A. R. la Principessa Giovanna. Essi erano accompagnati dal generale Cittadini, Primo Aiutante di campo, dall'ammiraglio Monaco, dal conte Solaro del Borgo e dalle dame e gentiluomini d'onore

A riceverli all'ingresso del palazzo erano i membri della Presidenza della Lega Navale, le più alte autorità e il Corpo diplomatico.

I Sovrani hanno iniziato subito la visita della Mostra, compiacendosi sovente con i vari artisti.

Ai Sovrani è stato offerto il catalogo della Mostra rilegato in pelle azzurra con lo stemma Sabaudo, ed a S. M. la Regina è stato offerto un mazzo di orchidee e mammole.

Terminata la visita, ossequiati dalle Autorità e dal Corpo diplomatico, i Sovrani e la Principessa hanno lasciato il palazzo dell'Esposizione mentre la folla che era rimasta in attesa in via Nazionale tributava al loro passaggio una calorosa dimostrazione di omaggio.

Dopo la vittoria italiana di Norfolk
L'esultanza di Roma espressa al Duce

ROMA, 15.

Il sen. Cremonesi ha diretto a S. E. Mussolini, Ministro dell'Aeronautica, il seguente telegramma:

«Roma esultante per la nuova gloria conquistata alla Patria dall'intrepido maggiore de Bernardi; porge alla E. V. le più vive felicitazioni e i voti più fervidi di sempre maggiori trionfi all'Aeronautica italiana».

Il prof. Asquini da Trieste a Padova

TRIESTE, 15.

Stamane è stato inaugurato l'anno accademico alla R. Università Commerciale alla presenza delle autorità e di numerose personalità.

Il Consiglio accademico e gli studenti hanno festeggiato l'illustre friulano prof. Asquini che dopo quattro anni di Rettorato passa all'Università di Padova ordinario della Cattedra lasciata vacante dal Ministro Rocco.

Il Governo e i pensionati

ROMA, 15.

Il Ministero delle Finanze comunica: Pervengono al Ministero delle Finanze numerose richieste di Associazioni e di privati dirette ad invocare l'adozione di particolari norme modificative od interpretative del R. D. 13 agosto 1926, n. 1431, col quale fu regolato, in modo organico e definitivo il trattamento economico dei pensionati statali. Ora è bene si sappia che tali richieste non possono essere accolte. Il decreto suddetto ha imposto al bilancio una nuova spesa di oltre 60 milioni che va ad aggiungersi a quella di circa 400 milioni annui, risultante dai diversi provvedimenti con cui furono mano a mano migliorate le condizioni dei pensionati. L'entità di tale onere conferma il premuroso interessamento del Governo nazionale alla sorte di coloro che prestarono opera alle dipendenze dello Stato.

Il discorso del Ministro Rocco per l'insediamento della Commiss. centrale forense

ROMA, 15.

Oggi si è solennemente insediata la Commissione straordinaria centrale superiore forense alla presenza del Ministro della Giustizia S. E. Rocco il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«Porgo agli uomini insigni che la fiducia di S. M. il Re ha chiamato a far parte di questo Organo supremo regolatore delle Curie italiane, e al suo presidente S. E. Vittorio Scialoia, Ministro di Stato, il mio cordiale e deferente saluto. Il compito che la nuova legislazione forense assegna al Consiglio superiore o per esso alla Commissione straordinaria che ne fa temporaneamente le veci, è dei più ardui ma è prova della fiducia che lo Stato ripone negli ordini forenti. L'onere e la responsabilità di esercitare l'alta vigilanza sull'andamento dei Collegi di tutto il Regno, e di decidere i ricorsi contro le deliberazioni dei loro Consigli, sono attribuiti a un unico Organo supremo sedente a Roma, ma composto esclusivamente di avvocati. Nè il fatto che il Consiglio superiore forense sia per metà elettivo e per l'altra metà di nomina regia, può in alcun modo diminuire la autorità e il prestigio dell'alto consesso. La prova migliore è fornita da questa Commissione straordinaria che ne esercita «pro tempore», le funzioni. La quale pur essendo, nella sua totalità, nominata dal Governo del Re, per l'alto valore dei suoi componenti e la fama mondiale del suo Presidente, ben può dirsi che raccolga in sè quanto di meglio e di più autorevole contino le Curie d'Italia.

E' un ambiente, signori, in cui le sole gerarchie senza contrasto riconosciute sono quelle dei valori intellettuali e morali; è questo che conta sopratutto.

La nuova legislazione, come è noto, disciplina con maggiore rigore che la passata, l'esercizio della professione forense. Una più severa selezione iniziale e successiva degli esercenti le professioni legali è in primo luogo un alto interesse dello Stato ma è anche un interesse totale degli stessi avvocati e degli stessi procuratori i quali ne ritrarranno vantaggi di ogni ordine materiale e morale.

Il nuovo ordinamento mira altresì a far rientrare nell'orbita dello Stato gli ordini forensi la cui necessaria autonomia era stata intesa qualche volta come una completa separazione dello Stato ed eventualmente come una netta antitesi con esso. Errore evidente e pernicioso perchè non possono vivere fuori dello Stato o peggio contro lo Stato ordini chiamati a collaborare con la più alta e gelosa funzione dello Stato, l'Amministrazione della Giustizia. Autonomia dunque, ma non separazione nè contraddizione. Autonomia, che presuppone il limite e il controllo: quello posto dalla legge, questo esercitato dal Consiglio superiore forense. Si tratta pertanto di un controllo che non esclude le garanzie; basta pensare che contro le deliberazioni dei Consigli locali, non solo è dato il ricorso di merito al Consiglio superiore forense, ma che le decisioni di questo sono a lor volta suscettibili del ricorso di legittimità alla Corte di Cassazione del Regno.

Autonomia col necessario controllo; disciplina con la necessaria garanzia; ecco i concetti fondamentali della nuova legge, la cui applicazione è a voi affidata. Voi adempirete, ne sono certo, a questa funzione, con l'alta autorità che vi è da tutti riconosciuta, nel solo interesse della Giustizia e della Nazione. Con questi auspici dichiaro in nome del Re aperti i lavori della Commissione superiore straordinaria».

Una scuola di vignaioli e capi cantinieri a Conegliano

ROMA, 15.

Con l'aiuto di tutti gli Enti veneti il Ministero dell'Economia Nazionale ha istituito in Conegliano Veneto una unica scuola pratica in cui si formeranno i capi vignaiuoli e i capi cantinieri. La durata dei corsi è di sette mesi per i primi da gennaio a luglio, per i secondi da settembre a marzo. Un convitto è annesso alla scuola che accoglierà agricoltori di ogni età e formerà le maestranze evolute per la buona viticoltura ed enologia italiana.

Echi dell'insurrezione catalana

PARIGI, 15.

Provenienti da Perpignano son qui giunti, scortati da gendarmi, 27 insorti catalanisti che erano stati fermati per ordine del giudice istruttore. Essi sono stati subito condotti dal magistrato. Secondo il «Journal», uno degli arrestati è scomparso al momento della partenza da Perpignano. 87 persone che hanno partecipato al complotto, sono state informate che saranno puramente o semplicemente espulse.

IL MARESCIALLO BADOGLIO è partito da Bucarest per Costantinopoli via Costanza.

Da un capo all'altro del mondo

Il messaggio del Duce per l'inaugurazione del monumento a Chopin

VARSAVIA, 15.

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Chopin, hanno avuto luogo numerose cerimonie commemorative alla presenza di membri del Parlamento e del Corpo diplomatico e con l'intervento delle Delegazioni ove si trova conservato il cuore di Chopin, ha avuto luogo nel Parco di Lazinski la inaugurazione del monumento in bronzo secondo il progetto dello scultore Szymanowski. Assisteva il Presidente della Repubblica. Ha parlato per primo il direttore del Dipartimento delle Belle Arti il quale, a nome della Nazione intera, ha espresso il reverente omaggio alla memoria di Chopin, quindi ha parlato l'Ambasciatore di Francia Larocho, il quale ha ricordato che la Francia fu la seconda patria di Chopin.

Il Ministro d'Italia comm. Maioni, ha dato quindi lettura del dispaccio inviato dal Capo del Governo d'Italia S. E. Mussolini. Tale lettura è stata accolta da applausi scroscianti. Terminati i discorsi le Delegazioni della Polonia e degli altri paesi hanno deposto corone ai piedi del monumento.

Nel pomeriggio ha avuto luogo alla Filarmonica una seduta solenne e quindi un concerto di musica di Chopin. In serata, dopo una rappresentazione di gala, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha offerto un pranzo in onore degli ospiti.

Villaggio distrutto dal fuoco

MONACO, 15.

La notte di domenica, nel villaggio di Mainbernheim è scoppiato, per cause non ben precisate, un incendio, che in poche ore ha distrutto quindici case, quasi l'intero villaggio. I danni sono ingentissimi, anche perchè preda delle fiamme andarono un centinaio di mucche, cavalli, pecore e quasi tutto il raccolto. Anche una vecchia rimase vittima dell'immane incendio. Un altro incendio molto grave è scoppiato a Duerneck, in un vasto deposito di granaglie; l'intero deposito andò distrutto. I danni ammontano a circa tre milioni.

Due morti e dieci feriti per l'esplosione in una fabbrica

INNSBRUCK, 15.

Giunge notizia da Pirna che ieri nella fabbrica di oggetti smerigliati, in seguito allo scoppio di un recipiente, dodici operai furono colpiti in pieno dalle scheggie. Due di essi, in seguito alle ferite riportate, morirono quasi subito, altri cinque si trovano in condizioni gravi.

Ondata di freddo sugli Stati Uniti

NEW YORK, 15.

L'inverno ha fatto la sua improvvisa apparizione su tutto il territorio degli Stati Uniti. L'ondata di freddo è venuta dall'ovest, cioè dalle coste del Pacifico e si è stesa fino all'Atlantico. A New York il termometro è disceso immediatamente di venti gradi in una ora.

Cronaca Provinciale

La latteria di Sarone ha iniziato il suo proficuo lavoro

SARONE, 15.

La popolazione della pittoresca zona che da Sacile si stende verso le alture di Polcenigo, non vuole essere seconda in questi tempi di ricostruzione e di progresso, ad altre plaghe, e tende a migliorare il suo primato in fatto di industria casearia.

Un nuovo elemento di questa fattiva operosità è dato oggi dalla bella latteria di Sarone. Questo salubre paese del Comune di Caneva, s'allunga ai piedi del paesaggio dall'aspetto carsico ed i capi famiglia hanno raccolto la persuasiva parola di egregi signori, realizzando la costruzione della casa del latte. Ispiratore tenace e fortunato di questa come di altre latterie, è stato l'ing. Piero Bazzi di Polcenigo che ne ha pure redatto il progetto con opportuna larghezza di vedute, dotandola di locali e mezzi d'impianto i quali sosterranno l'inevitabile e auspicato sviluppo dello stabilimento. Con sagacia e praticità, il signor Armando Delendi ha provvisto per gli impianti meccanici costituiti da tre capaci caldaie uscite dall'officina Valerio e Martini di Udine, di ottime scrematrici «Persons» che tanto favore vanno raccogliendo in Friuli, e di tutto il complesso che abbisogna a una moderna e razionale latteria. Oltre alla sala di lavoro, lo stabilimento vanta vasti e bene arredati i magazzini; varie altre sale ben coordinate; gabinetto di analisi provvisto di tutto l'armamentario occorrente; salottino pel segretario e nel piano superiore: l'abitazione del Casaro e famiglia; grande sala di riunione.

Il provvido progettista ing. Bazzi non ha trascurato nemmeno l'aspetto estetico esteriore sicchè la costruzione ci è apparsa elegante con due belle terrazze ai lati e, ieri, imbandierata e infiorata come una sposa.

La latteria è ora retta da un Comitato provvisorio, presieduto dal signor Andrea Da Re, ne sono membri zelanti: Antonio Da Re vice-presidente; Francesco Flaibano cassiere; Antonio Vien, Luigi Vien, Giovanni Del Puppo, Luigi Polese, Ficavante Santin, Sante Sartori fu Sante, Giovanni Manfè, Giovanni Maria Manfè, Enrico Bessega; segretario Giuseppe Manfè.

L'impianto ha cominciato a funzionare in ottobre ma ieri ha avuto la sua consacrazione ufficiale. Presenziavano alla cerimonia, oltre al Comitato ed ai soci, il progettista ing. Bazzi, l'assessore signor Ruggero Merlo, il signor Delendi, il medico dott. Monticelli, il Veterinario dott. Sormani, l'impresario dei lavori signor Quaia, il casaro signor Da Re, il segretario della latteria di Coltura con vari soci e altri ancora.

Era pure presente il dott. Bubba della Cattedra d'Agricoltura. Il prof. Marchettano direttore della Cattedra di Udine e il cav. Tosi ispettore del Caseificio essendo precedentemente impegnati altrove, avevano aderito.

Poco prima del mezzodì il Parroco don Luigi Dell'Angelo assistito dal cappellano don Canal, benedisse le varie sale.

Dopo la benedizione, visitiamo, i locali riportando la più grata impressione, condivisa da tutto il numerosissimo stuolo dei visitatori. Ciò va ad onore degli instancabili propugnatori ing. Bazzi e Armando Delendi e del Comitato.

Il banchetto

Nella sala convegno della latteria, alle 13 si riuniscono oltre cento persone per il banchetto, trascorso fraternamente tra grande cordialità.

Alle frutta e formaggio — piatto d'onore! — il cappellano pronunciò un vibrante discorso in lode dei benemeriti che vollero compiuta un'opera di santo lavoro. Parlò poi il dott. Bubba citando dati tecnici e cifre per incoraggiare nell'opera intrapresa ed esternando all'egregio ing. Bazzi il riconoscimento dei suoi meriti nel campo dell'industria casearia.

Pronuncia pure sentite parole di lode l'assessore signor Merlo il quale afferma di provare un vero compiacimento nel trovarsi in mezzo ai Saronesi che seppero e vollero portare a compimento un'opera che torna di vanto e decoro pel loro ridente paese. E prova un senso d'invidia, pel fatto che a Caneva, sede del Comune, uguale opera, che avrebbe dovuto sorgervi prima come doveroso esempio, trova invece ancora oggi ostacoli che spera non siano insormontabili, sì che in epoca non lontana possa dalla Latteria in gestazione essere ricambiato l'invito alla sorella già nata.

L'ing. Bazzi ringrazia i presenti e formula l'augurio più vivo per la prosperità della latteria.

Il signor Delendi infine intrattiene i presenti portando a traverso ottimi consigli, un buon contributo pratico. Il suo discorso è ascoltato con attenzione e accoglie unanimi approvazioni.

La lieta e simpatica riunione si prolunga tra la più schietta cordialità.

Chiudiamo queste brevi note di cronaca, che lo spazio tiranno vuole forse troppo succinte esprimendo il nostro sincero compiacimento all'ing. Bazzi, ai bravi saronesi e a quanti contribuirono per la realizzazione dell'auspicato stabilimento caseario che è risultato un vero modello.

Da GORIZIA
Seduta del Direttorio del Fascio

GORIZIA, 15.

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano comunica:

Il Direttorio del Fascio locale riunitosi sotto la Presidenza del Segretario politico ten. Piero Bezzini, nella nuova sede di via Petrarca, 1, ha trattato sui seguenti argomenti:

Anzitutto il Segretario politico fa noto ai membri del Direttorio che anche in Gorizia è stata costituita l'Associazione degli Ufficiali in congedo ed il Direttorio propone che tutti gli Ufficiali appartenenti al Partito debbano inscriversi al più presto possibile, come è desiderio del Duce.

Passando a trattare la questione del del prestito del Littorio, il Direttorio decide di fare una intensa propaganda fra le classi più abbienti per fare loro comprendere il grande beneficio che esse trovano sottoscrivendo a detto prestito. Dovendo provvedere entro il corrente mese ad una radicale selezione nelle file del Partito e a una rigorosa epurazione, e ciò secondo gli ordini precisi emanati dalle Supreme Gerarchie, il Direttorio è d'accordo di nominare una Commissione di tre membri da nominarsi all'infuori dei componenti di esse, fascisti di vecchia e provata fede, che diano affidamento di onestà di serietà e imparzialità.

In merito alla Battaglia Economica, il Segretario politico si dice soddisfatto di aver potuto constatare come in questi ultimi giorni i prezzi di alcuni generi, come quelli del riso, del caffè ed altri, vadono diminuendo e dice di essere sua intenzione di riunire fra giorni il Comitato stesso per addivenire ad una diminuzione anche dei prezzi di altri generi, carne, latte ecc. ecc.

Essendo intenzione di alcuni squadristi di fare l'inaugurazione della nuova sede del Partito con un festino danzante, il Direttorio si esprime con parere contrario considerando questo un atto di poca serietà fascista, ed invece decide di dare entro la prima quindicina di dicembre una recita nel Teatro della Sede, durante la quale sarà pure tenuto un concerto sinfonico domandando pertanto questo incarico alle signore del Gruppo femminile fascista le quali stanno diggià interessandosi in merito.

L'ing. Franzot, che si interessa con molta efficacia dei problemi cittadini, solleva la questione del Monumento alla Vittoria che doveva sorgere sul colle del Castello, e siccome il precedente bozzetto è stato scartato, propone di sottoporre all'esame delle Superiori Gerarchie del Partito un altro dell'architetto Bareni, valoroso volontario di guerra. Il Direttorio prende atto di questa proposta e decide di fissare una seduta straordinaria per discutere tale progetto.

Vengono quindi prese in esame questioni di ordinaria amministrazione sulle quali portano il loro valido contributo i vari membri del Direttorio.

All'Università popolare Fascista

Mercoledì 17 novembre alle ore 20.30 nella sala del Gabinetto di lettura, auspice l'Università Popolare fascista, avrà luogo una dizione lirica tenuta dal prof. Adriano Lami col seguente programma:

1. Carducci: «Il Parlamento — 1. D'Annunzio: a) «La pioggia nel pineto», b) «La passeggiata» — 3. Pascoli a) «La Voce»; b) «La madre» — 4. E. Folgore: a) «La pioggia sul cappello (parodia d'annunziana); b) «Il campanello» (parodia carducciana). — 5. Aldo Palazzeschi: «L'orologio» — 6. Pascarella: «La scoperta dell'America».

L'avvenimento artistico è vivamente atteso.

Inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Alpino Audax

Domenica 21 il Gruppo Alpino dell'Audax italiano di Gorizia inaugurerà il gagliardetto sociale. La bella cerimonia si svolgerà col seguente programma:

Ritrovo alle ore 6 in Piazza Vittoria (Caffè Adriatic). — Alle ore 6.30 partenza in autocorriera e arrivo a Chiapovano alle ore 8. Caffè latte. — Alle ore 8.30 in marcia per Locua ed arrivo a Loqua alle ore 9.30. — Alle ore 10: Messa, benedizione e consegna ufficiale del gagliardetto ai soci. — Alle 12 pranzo dal sacco. — Partenza da Loqua alle ore 14 e arrivo in sede alle ore 16 ove verrà offerto ai soci un vermouth d'onore. Alla gita prenderà parte pure l'orchestra sociale.

Alle ore 18.30 ricevimento delle Autorità e rappresentanze nella sala delle Riunioni in via Petrarca n. 1 e discorso ufficiale del presidente dell'Audax.

Dalle ore 20 alle 24 ballo sociale.

Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì sera presso il signor Guido Primas in via Garibaldi e nella sede sociale dalle ore 21 in poi.

Tassa d'iscrizione L. 10.

Da CIVIDALE
Giusto provvedimento

(15). — Diamo il nostro plauso al Commissario di P. S. dott. Gino Bicchi, che coadiuvato dai suoi agenti, nelle pubbliche feste da ballo ha fatto uscire dalle sale tutte le minorenni.

L'energico atto del dott. Bicchi merita di essere rilevato, ma si vorrebbe che questo provvedimento fosse costante non solo nel centro ma anche nei Comuni e paesi del Mandamento.

Il compito certo non è facile, per distinguere le minorenni dalle maggiorenni, come ci disse motivo di riconoscere l'inizio del provvedimento, non potrà avere migliore esito, e certo questo verrà sempre più migliorato.

Dovrebbero però anche i genitori coadiuvare l'Autorità di P. S. a spiegare alle figlie queste tassative disposizioni che fanno onore a un paese civile.

Nelle scuole pure dovrebbesi fare una grande propaganda, dimostrando alle alunne che non sono per le minorenni i balli, e della vergogna che devono provare a farsi cacciare dalle sale.

L'autorità seguiti su queste vie, e avrà il plauso della cittadinanza tutta.

Ad un partente

Ieri sera, al nuovo albergo Ternasetig, una numerosa schiera di amici e di fascisti si raccolse attorno al signor Guido Pozza, che lascia Cividale chiamato a coprire un ambitissimo posto in un Istituto di credito di Vicenza.

La festa, rallegrata da una scelta orchestra di appassionati, fu improntata alla massima cordialità e fervida di auguri per il partente.

Allo spumante prese la parola il signor Tomig della Sottoprefettura inneggiando al festeggiato e ben augurando alla di lui prosperità e fortuna.

Alate ed ispirate parole disse poi il signor Meni, segretario del comune.

Al Pozza, all'amico, e sopratutto allo squisito esteta della prima ora, porse il sincero e fedele saluto augurale di tutti, nella certezza che Egli, nella nostalgia delle mirabili canzoni friulane che gli furono fatte sentire dai convenuti, non saprà nè potrà dimenticare la sua amata Cividale.

Al partente, infine, fu offerta una affettuosa pergamena.

TEATRO SOCIALE

Con la serata d'onore dell'artista cav. Baseggio, la compagnia diede ieri sera al Sociale l'ultimo spettacolo con la brillante commedia «Sior Todero Brontolon», la vecchia ma sempre piacente produzione. Da tutti gli artisti interpretata con arte, in special modo dal cav. Baseggio nella parte di Sior Todero.

Il pubblico che era accorso numerosissimo, fu largo di ben meritati applausi dimostrando di molto godersi dello spettacolo.

Il seratante cav. Baseggio, ha recitato meravigliosamente il monologo di G. Podrecca «Recluso volontario».

La Presidenza del Teatro ha fatto omaggio al seratante di un dono prezioso.

LA FILM «DUCE»

Questa sera martedì al Cine Teatro Corte, a cura del Fascio di Combattimento verrà proiettata la patriottica film «Duce», nella quale si ammirerà l'opera costante e poderosa del Primo Ministro S. E. Benito Mussolini.

Nel pomeriggio vi sarà una visione speciale per gli studenti della Scuola, mentre, alla sera per il pubblico durante la quale suonerà anche una scelta orchestrina.

DECESSO E FUNEBRI

Dopo lunga malattia fra il compianto dei suoi cari, lasciava questa vita Nardini Giovanni d'anni 36, gestore di trasporto merci sulla linea Cividale-Udine.

Ieri seguirono i funebri con lunga partecipazione di parenti ed amici.

Ai congiunti, tutti inviamo condoglianze.

Da GEMONA
L. 5000 al Laboratorio Mussolini

(15). — La Deputazione provinciale, e per essa il cav. uff. dott. Ortolo, Commissario, ha concesso al Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» un sussidio di L. 5.000, per lavori vari fatti nella stessa scuola.

Pensiamo al Balilla

All'Amministrazione del Fascio sono pervenute L. 25 offerte «Pr Balilla», dal Pretore dott. cav. Bonaventura, Della Bianca. E' desiderabile, e sarà sommo onore, che altri cittadini imitino il gesto dell'egregio Magistrato. Tangibilmente si dia ogni aiuto alle sicure promesse dell'Italia imperiale.

Festa dei nati nel 1866

Una simpatica festa, promossa dal Cursore municipale sig. Beppo Carnè, si svolse ieri. Egli, nato nel '66, anno in cui il Veneto, col nostro forte ed laborioso Friuli, venne congiunto alla Madre Italia, radunò tutti i suoi coetanei, per festeggiare il 60° anno di loro appartenenza allo Stato italiano.

L'allegro e patriottico gruppo assistette ad una Messa in Duomo, dove parlò mons. Arciprete Schiazzo rievocando episodi di quell'anno.

Quindi i primi nati italiani del '66 si riunirono al «Navigo», consumarono una saporita colazione, durante la quale parlò il Cursore. Tra essi furono raccolte delle offerte per beneficenza, che assommano a L. 66.

Da RESIUTTA
La farmacia

(15). — Apprendiamo con vivo piacere che in breve anche il nostro Comune avrà la sua farmacia con evidente tornaconto non solo dei resiani, ma delle popolazioni di tutta la vasta vallata che fino ad oggi erano costrette a servirsi della farmacia di Moggio Udinese con quale disagio, specialmente nella stagione invernale, è facile immaginare.

La novella farmacia viene opportunamente a coincidere con lo sviluppo che vanno prendendo le note miniere di scisti bituminosi, la cui produzione, già scientificamente garantita, rappresenterà per l'avvenire una notevole risorsa di questa zona alpina del nostro Friuli e segna un risveglio nel campo igienico sociale che non potrà non essere apprezzato da quanti hanno a cuore il benessere del popolo e il buon nome di civiltà del Friuli.

Da TRICESIMO
Il successo finale della "Schiarnete"

(15). — Si è chiuso il sipario del teatro della Società Operaia, dopo un completo successo. Si è chiuso definitivamente, ma dietro ad esso traspare ancora una visione artistica, di movenze, di costumi, di bellezze naturali che ebbero a dar vita all'operetta friulana la «Schiarnete».

La serata di sabato era dedicata al tenore signor Mario Mazzoli, che gentilmente e disinteressatamente si è prestato e che ebbe i meritati onori ed il tributo maggiore di applausi e di riconoscenza dei cittadini. Dopo il primo atto egli cantò con la sua bella voce tenorile e pastosa, il recitativo arioso dei «Pagliacci», accompagnato al piano dalla brava ed appassionata professoressa signora Giaccone.

Alle insistenti richieste di bis, frammezzate da nutriti applausi, eseguì anche l'«Ora e per sempre...» dell'«Otello».

In questa circostanza si sono riaffermate le non comuni doti vocali e la padronanza di scena del bravo Mazzoli ed in segno di riconoscenza gli vennero offerti dal Comitato un portafogli contenente una somma di denaro, una corbeille di garofani o un'altra gli venne offerta dal comm. Giovanni e signora Teresa Miotti; gli amici di Udine una bellissima medaglia d'oro con dedica, la prof.ssa Giaccone-Adolfo la partitura per canto e piano dell'«Aida», la soprano signorina Maria Sbuelz un porta sigarette d'argento massiccio.

La serata era pure condivisa col baritono signor Pietro Walcher al quale il Comitato donò un anello d'oro con monogramma e con il basso signor Giosuè Bisiaco al quale fu offerto dal Comitato un paio di occhiali legati in oro e la gentilissima signorina Maria Sbuelz volle fare un simpatico presente di una busta di cuoio per fumatori.

Ogni esecutore venne fatto segno a numerosi battimani.

Seguì domenica l'ultima della fortunata stagione, con serata d'onore del maestro Bertoli, l'animatore, il ricompositore dell'operetta, che dopo non lievi sacrifici, dopo superate le non tante difficoltà, potè vedersi coronato dai meritati allori.

Dopo il primo atto, il maestro Bertoli diresse una sua composizione orchestrale, «La danza dei fiori», nella quale con variazioni, ricche d'armonie, il Bertoli descrisse con passione una fioritura smagliante di colori dati dalla istrumentazione a piena orchestra.

La nuova composizione — ci auguriamo — andrà ad unirsi alle già moltissime premiate anche con medaglie d'oro ed arricchirà il repertorio del nostro modesto e pur valente musicista e compositore maestro Angelo Bertoli.

A scena aperta, si presentarono tutti gli esecutori recanti i doni di cui diamo l'elenco:

Il Comitato, una pergamena (elegante lavoro eseguito dal signor Rino Carnelutti) con grande medaglia d'oro con dedica, ed una corbeille di fiori; comm. Giovanni e signora Teresa Miotti, altra elegante corbeille di garofani; amici e ammiratori, un bellissimo orologio con catena d'oro; la soprano sig. Maria Sbuelz una cartella di cuoio per musica; esecutori principali, coriste e coristi, unitamente al personale di scena, due splendidi servizi stile antico da caffè e uno di bicchierini cerniti in argento; il tenore Mario Mazzoli, Dordolo e C.i, altra pergamena con epigrafe; ed il signor Antonio Sbuelz una corona di alloro.

Fra scroscianti applausi venne salutato il maestro Bertoli, il quale, dopo ripetute insistenze, concesse il bis della sua «danza» e poi venne chiamato entusiasticamente alla ribalta ove gli vennero presentati i doni.

La serata, che assunse un aspetto imponente, ha potuto registrare un successo senza pari, e col maestro divisero gli onori della serata la soprano signorina Sbuelz con il tenore Mazzoli i quali dovettero bissare il loro duetto, poi Pietro Walcher, baritono, ed il simpatico «sior Guald» signor Giosuè Bisiaco.

Si ebbero applausi numerosi anche i cori, dimostratisi affiatati e corretti.

Anche il Plevan si ebbe i suoi applausi e così pure il Muini signor Antonio Sbuelz per le sue trovate originali di umorismo che destò la ilarità nel pubblico.

L'orchestra filò egregiamente e dovette ripetere il preludio descrittivo dell'alba del secondo atto.

Al termine dello spettacolo si volle il maestro al proscenio ed un gruppo di amici lo portò in trionfo, presentandolo al pubblico fra il delirio degli applausi.

Così la «Schiarnete» ha avuto la sua apoteosi di gloria, ha raccolto il massimo degli onori, perchè con elementi quasi tutti locali e tutti dilettanti, si potè così egregiamente soddisfare le esigenze del pubblico, il quale, anche, seppe compatire qualche lieve deficenza perchè ogni sforzo è dovuto alle proprie forze di educazione e sopratutto alla buona volontà.

Il Comitato, ed il suo presidente signor comm. Giovanni Miotti, possono chiamarsi soddisfatti di essere stati corrisposti così degnamente, sia dal pubblico come pure dagli esecutori.

Rallegramenti per tutti, con l'augurio che questi allori producano nuovi frutti a maggior incremento dell'arte dialettale friulana.

Da CAVASSO NUOVO
Per un equo ribasso dei generi
di prima necessità

(15). — In seguito alle istruzioni emanate dalla Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, anche da noi furono convocati i negozianti per studiare ed ottenere degli equi ribassi sui generi di prima necessità, in seguito ai miglioramenti della lira.

Ma alla riunione non fu invitata la locale Cooperativa di Consumo, l'unica istituzione che in questi momenti può fissare calmieri e ribassare le merci.

Ma la nostra Cooperativa di Consumo, che va annoverata tra le migliori e più ben quotate della Provincia, abbenchè non invitata dalle autorità locali, di sua iniziativa, con spirito veramente fascista ed encomiabile, ha provveduto per la immediata diminuzione dei prezzi di alcune derrate alimentari, in modo che tutti ne risentiranno i benefici vantaggi.

Da CAMPOFORMIDO
Saggio annuale all'Asilo

Ieri si svolse il saggio annuale dei bambini di quest'Asilo Infantile, al quale era stato invitato il Podestà signor Francesco Ramotto, che però per impegni precedenti non potè assistervi e si fece rappresentare dal Segretario.

La sala, gremitissima, dimostrò il grande interessamento del paese per la provvida istituzione.

Il saggio riuscì benissimo mercè l'accurata preparazione a cura dell'instancabile direttrice signora Clotilde Tomada-Pignolo e delle maestre coadiutrici.

Lo spirito di patriottismo che s'istilla nelle tenere menti dei piccini rifulse nei canti «Saluto alla Bandiera», «Noi siamo i soldatini» e nel dialogo «La Famiglia Reale», che furono molto applauditi.

Un elogio è ben dovuto al Presidente dell'Asilo Rev. don Luigi Paviotti, Parroco, che procura pel continuo miglioramento della Istituzione, riuscendovi, pur mantenendo modicissima la retta. E' doveroso poi in quest'incontro dire una parola di lode alla signora Tomada che accolse l'Asilo fino dal suo sorgere in un locale proprio, rinunciando a qualsiasi compenso non solo per le sue mansioni d'insegnante-direttrice, ma anche per gli ambienti che diede, ambienti che, siccome lasciavano un po' a desiderare per l'uso cui erano adibiti, li ha di recente e a tutte sue spese, trasformati in modo che ora vi sono al piano terreno due ampie aule ed una sala al primo piano, corredate di tutto quanto occorre e rispondenti perfettamente allo scopo.

Il fabbricato da rustico ch'era in origine, è ridotto ora in una ridente villetta che se fosse prospiciente alla via molto donerebbe all'estetica del paese. Ma come Asilo, forse, sarà bene sia in sito riposto.

Non è a dire come l'opera benefica e filantropica della signora Tomada, che la rende veramente benemerita, riscuota tutta l'ammirazione e la riconoscenza dei suoi concittadini.

Da MORTEGLIANO
Corso d'istruzione agraria professionale

(15). — La Direzione del locale Circolo Agricolo ci prega di pubblicare il seguente avviso, che è stato affisso nel Comune:

«Per iniziativa della Sezione di Udine-San Daniele della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia del Friuli, e in accordo colla Amministrazione Comunale di Mortegliano, in applicazione al Decreto Legge 3 aprile 1924 N. 534, sarà tenuto in Mortegliano un «Corso di istruzione agraria professionale», per i figli di contadini residenti nel Comune di Mortegliano e contermini. A detto corso sono ammessi i giovani fra i 14 e i 17 anni di età, che abbiano frequentato, conseguendone la promozione dall'ultima classe, il corso elementare esistente in luogo. L'insegnamento, che è gratuito, consisterà in 40 lezioni corredate da esercitazioni pratiche e visite ad aziende agrarie. Al termine del Corso avrà luogo l'esame, in base al quale sarà rilasciato ai meritevoli un certificato di frequenza e di profitto. Il Corso sarà iniziato il giorno di mercoledì 24 novembre ore 9.30 e si svolgerà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle 9.30 alle 11.40, presso l'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Mortegliano. Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio di Mortegliano, fino al giorno 22 novembre, verso presentazione di domanda scritta dall'allievo, corredata del certificato di promozione dall'ultimo corso elementare esistente in luogo. Agli orfani di guerra contadini, che frequenteranno diligentemente e con profitto la scuola, sarà dato un premio in denaro dal Patronato Friulano degli Orfani di guerra. — Mortegliano, 9 novembre 1926 — Il Direttore della Sezione: I. Dorta; Il Direttore Provinciale: E. Marchettano; Il Sindaco G. Pinzani».

Da SEGNACCO
Lotteria pro restauro
della Chiesa di S. Eufemia

(15). — Su queste colonne, in un precedente articolo, si è accennato alla lotteria da tenersi in Segnacco il giorno 8 dicembre, in occasione dell'annuale sagra della Immacolata Concezione. Al Comitato organizzatore sono pervenuti numerosi e ricchissimi doni che verranno esposti, in questi giorni, nelle vetrine di taluni negozi di Tarcento. Intanto è doveroso segnalare il dono inviato dal Casonmificio di Bulfons: un superbo servizio — per 12 persone — di notevole valore materiale e di pregevole bellezza. Il Comitato, nell'attesa di farlo singolarmente, ringrazia tutti i generosi offerenti.

Come già è stato detto il ricavato della lotteria verrà impiegato nei lavori di restauro intrapresi attorno alla chiesetta di S. Eufemia, che sorge sulla omonima collina (in posizione incantevole) per riparare alle ingiurie del tempo e per ridarle il suo antico aspetto. Come si vede è un'opera che supera le mura paesane sia perchè per la sua posizione, detta chiesa è visibile da lontano sia perchè, per la sua antichità e bellezza, è conosciuta in buona parte del Friuli. Dato quindi lo scopo veramente utile e bello, dato la ricchezza e l'entità dei doni il Comitato è fiducioso che tutti vorranno concorrere alla riuscita della lotteria. Per i giorni della sagra il Comitato prepara un ricco programma di festeggiamenti che, fra giorni, sarà pubblicato su queste colonne, insieme allo elenco dei doni pervenuti e delle modalità per la vendita dei biglietti.

Da BICINICCO
Celebrazione festa della Vittoria

(15). — In ricorrenza dell'ottavo anniversario della Vittoria, il Podestà signor Cecetta, in pieno accordo con la Sezione locale del P. N. F., e Sezione Combattenti, ha pubblicato un patriottico manifesto.

Alle ore 9 nella Chiesa del capoluogo fu celebrata una Messa in suffragio ed alle ore 10 altra funzione solenne nella parrocchia di Felettis. Si formò poscia un lungo corteo preceduto dai bambini della scuola con bandiere e gagliardette per recarsi in mesto pellegrinaggio al Cimitero ove riposano le salme di ben 139 Caduti. Ivi il Parroco don Gio. Batta Della Pietra con elevate parole ebbe a ricordare la conflagrazione europea e la vittoria del nostro valoroso Esercito ed il perenne dovere di gratitudine che dobbiamo ai tanti Eroi caduti per far libera e grande la diletta Patria nostra. Furono deposti fiori e corone sulle tombe.

Nel pomeriggio seguì nella Chiesa di Bicinicco un «Te Deum» di ringraziamento. Il corteo imponente mosse dal Municipio preceduto dalla brava banda di Palmanova diretta dal maestro Savorgnan. Dopo la funzione il corteo ricostituitosi ordinato, si recò nuovamente in Municipio ove è murata la lapide dei Caduti. Ivi il Cappellano don Demetrio Faleschini pronunciò un nobilissimo discorso mettendo in rilievo l'opera svolta dal Duce per inalzare la religione. Con parole di esecrazione per l'attentato, disse che la Divina Provvidenza protegge il Primo Ministro sacro e caro alla Patria. Inneggiò ai fascisti di Bicinicco invitandoli ad obbedire fedelmente al Capo del Governo.

Seguì altro discorso del Podestà e negli intervalli furono suonati inni patriottici.

La festa ebbe così termine lasciando in tutti la più viva soddisfazione.

Venne commentata sfavorevolmente l'assenza dei maggiori possidenti che risiedono nel Comune.

Da SPILIMBERGO
Corsi d'istruzione agraria professionale
a Travesio - Pinzano e Casiacco

(15). — A cura della Sezione di Spilimbergo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in applicazione al R. D. L. 3 aprile 1924 n. 534, e in accordo con le Amministrazioni Comunali interessate, saranno tenuti quest'anno tre Corsi d'Istruzione Agraria Professionale nei seguenti centri: a Travesio, a Pinzano al Tagliamento e a Casiacco.

Al corso di Travesio potranno essere iscritti anche giovani provenienti da Toppo, da Usago, Molevana, da Lestans e dalle frazioni vicine di Castelnuovo.

Al corso di Pinzano potranno essere iscritti anche giovani provenienti dalle frazioni di Pinzano e dalle frazioni più vicine di Castelnuovo.

Al corso di Casiacco potranno essere iscritti i giovani provenienti dalle singole frazioni del Comune di Vito d'Asio, da Clauzetto, da Forgaria, e da Flagogna.

L'insegnamento è gratuito e consisterà in 10 lezioni alle quali potranno essere ammessi tutti coloro, dai 14 ai 17 anni, che hanno frequentato e furono promossi dall'ultima classe elementare del proprio paese.

A Travesio e a Casiacco le lezioni saranno tenute in un'aula delle scuole comunali; a Pinzano nella sala dell'ex Società Operaia.

A Travesio il corso sarà iniziato il lunedì 22 novembre corrente e si svolgerà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 13 alle 14. A Pinzano e Casiacco i corsi avranno inizio il martedì 23 novembre corrente e si svolgeranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 10 alle 12 a Pinzano, e dalle ore 16 alle 18 a Casiacco.

Le iscrizioni a detti corsi si ricevono presso i Municipi di Travesio, Pinzano e Vito d'Asio.

Da OSOPPO
Banchi per la Scuola all'aperto

(15). — Tutta la cittadinanza appprese in questi giorni con vero piacere che la Sezione ex Combattenti ha ottenuto dal Consorzio Antitubercolare Provinciale la fornitura di 80 banchi zaino per la Scuola all'aperto che sarà inaugurata nella primavera ventura.

Ora poi ci consta che la Sezione stessa si sia interessata e si interessi attivamente per provocare la sollecita apertura e l'eventuale classificazione definitiva della scuola provvisoria mista di Rivoli di Osoppo.

Apprezzando l'opera che la Sezione ex Combattenti di Osoppo sta svolgendo nel campo patriottico educativo ed assistenziale, ci auguriamo che il Comune, gli Enti e la cittadinanza assecondino ed aiutino le iniziative e le opere da essa promesse.

REVISIONE DEI PREZZI
dei generi alimentari

(15). La popolazione apprende con vero senso di piacere la notizia che in questi giorni per concorde iniziativa del Podestà e del Fascio sarà nominata, e sollecitamente riunita una apposita Commissione per la revisione dei prezzi dei generi alimentari che come la popolazione attende verranno posti in equo rapporto con quelli settimanalmente presentati dalla Camera di Commercio di Udine.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
Suicida a 85 anni!

(15). — L'altra notte certo Antonio Falconer d'anni 85 fu Angelo, abitante in via Marittima, si uccideva gettandosi a capofitto da una finestra al primo piano della sua abitazione.

Il disgraziato fu rinvenuto cadavere nel mattino seguente. Non si conoscono i motivi del suicidio.

Da CORMONS
NUOVO ORARIO DEL MERCATO

(15). — A datare da oggi, il mercato frutta, sito in piazza 24 Maggio, verrà aperto al pubblico alle ore 8 antimeridiane.

VEGLIA DEL DOPOLAVORO

Anzichè il 20 corrente come annunciato, il ballo del Dopolavoro cormonese sarà tenuto il 28 dello stesso mese.

Da PORDENONE
Riduzione di prezzi al minuto
per iniziativa del Fascio

(15). — Ieri si sono riuniti per iniziativa del Fascio locale i rappresentanti dell'Associazione Commercianti e delle diverse classi della cittadinanza e il Direttorio del Fascio suddetto. In tale riunione sono stati concordati, sotto forma di calmiere i prezzi al minuto di tutti generi di prima necessità.

Il calmiere dovrà essere osservato da tutti i commercianti. A domani maggiori particolari e i prezzi di tutti i generi calmierati.

Da TARCENTO
OFFERTE
alla Cucina Economica

(15). — Signor Pietro Goi per onorare la memoria della signora Vittoria Armano in Recami L. 5 — cav. Giuseppe Pividori, idem L. 10 — Giovanni Rovere fu Pietro per onorare la memoria del signor Ermacora Giocondo da Lusevera L. 5 — cav. Giulio Mosca per onorare la memoria del signor Giulio Torres da Pordenone L. 10 — Carlo Maloberti per onorare la memoria del signor Luigi Fiocchi L. 10.

DENUNCIE

(15). — Dal bravo vigile urbano Bignolini Francesco, vennero denunciati al R. Pretore di Tarcento il macellaio Gino Morgante di Cesare, perchè aveva acquistata una bovina, sprovvista di certificato del Veterinario comunale, e certo Colautti Rodolfo fu Giuseppe di Segnacco, come venditore.

Venne pure denunciata al R. Pretore, dallo stesso vigile, certa Disint Maria ved. Franz, perchè vendeva sul pubblico mercato delle uova guaste.

UN ARRESTO

Dalle Guardie di Finanza della nostra Brigata, venne tratto in arresto, per frode in commercio, il macellaio Muzzolini Corrado di Loneriacco (Segnacco).

Da RIVIGNANO
Un audace furto

(15). — L'altro giorno ignoti ladri sono penetrati in casa del signor Ottavio Pitton durante l'assenza dei famigliari e riuscirono a rubare da un cassetto 12.500 lire.

Da FONTANAFREDDA
Muore in aperta campagna

(15). — Il contadino Giacomo Monfè fu Matteo di anni 67, recatosi ieri a lavorare in campagna, a sera non fece ritorno. I famigliari, preoccupati, andarono in cerca e lo trovarono cadavere a terra in seguito a paralisi.

Da PRATA DI PORDENONE
LAUREA

(15). — All'Università di Padova con brillante votazione si è laureato in ingegneria il concittadino e camerata Mario Marzin, già valoroso combattente e fervente fascista del dopo guerra.

Giovane di acuto ingegno, e di aperta intelligenza, conoscitore profondo delle scienze positive, vede ora coronati degnamente i lunghi anni di studio e di fatica.

L'avvenire più radioso gli si schiude ed alle felicitazioni degli amici uniamo le nostre cordialissime.

Stato Civile
(14 e 15 novembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 3

Pubblicazioni di matrimonio

Vizzutti Giuseppe meccanico con Candussi Corinna sarta.

Matrimoni

Giorgiutti Umberto muratore con Perigoi Vanilia casalinga.

Morti

Borghese Nino di Sante di anni 4 — Granfume Silvano di Ermenegildo di mesi 9 — Maricelli Della Maestra Maria casalinga di anni 61 — Binutti Oliva di Luigi casalinga di anni 38.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 15 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	760.73	760.67	762.76
Pressione d. mare	771.84	771.76	773.89
Temperatura	12.8	14.2	13.3
Umidità (0-100)	96	93	97
Vento Direzione	S		NE
Vento Forza	deb.	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	8
Stato del tempo	nebb.	nebb.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 15,7
Temperatura minima: 12,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 773, sulle Alpi
Pressione minima: 732, Mar Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 15. — (per telegrafo).
Francia 80.75 — Svizzera 469 — Londra 117.92 — Londra 24.31 — Berlino 5.77 — Vienna 3.44 — Rumenia 13.20 — Spagna 366 — Belgio 3.37 — Praga 71.75 — Ungheria 0.0342 — Albania 468 — Jugoslavia 42.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 65.
Consolidato 5 per cento 85
Obbligazioni Tre Venezie 65.40.

DAVIDE DELLA MAESTRA, ringrazia vivamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della sua Cara ESTINTA.

Soc. An. Stabilimenti Estratti Tannici
"S. E. T. S. A."
Sede in Milano
Capitale sociale L. 1.400.000.— versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 2 dicembre 1926, alle ore 14.30, nella sede sociale, in Milano, via Lazzaretto 11, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 9 dicembre 1926, alla stessa ora e nella stessa sede sociale, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Presentazione della situazione dei conti al 30 settembre 1926 e provvedimenti relativi in conformità al disposto dell'art. 146 del Codice di commercio.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni nella cassa della Società in Milano, via Lazzaretto N. 11, o presso la sede della Spett. Banca Cividalese di Credito in Cividale, almeno otto giorni prima di quello come sopra fissato per l'assemblea.

Milano, 11 novembre 1926.

Il Consiglio d'Amministrazione

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile — visitate l'esposizione permanente presso la fabbrica SERAFINI — Udine - Via Andreuzzi.

CANE LUPO smarrito in S. Daniele. Competente mancia a chi ne darà notizia a Udine - Garage Aquila Nera o a S. Daniele, Via del Colle 5.

CERCO scrivania eventualmente altri mobili ufficio usati. — Gentilini, Piazza Duomo 1.

OCCASIONISSIMA. Vendo O. M. Torpedo 15 H. P. ottimo stato balloncino smontabile. — Garage Semintendi, Viale Ledra 14 — Udine.

VENDESI CASA con attigui campi due in Basaldella del Cormor L. 45.000, trattabili. — Rivolgersi, Fratelli Propedo, N. 207.

Cronaca dello Sport

Una duplice vittoria della stampa
Giornalisti batte Arbitri 3-0

I giornalisti hanno vinto oggi clamorosamente battendo in entrambi i match gli eroi del fischietto!

Giornata di sport veramente interessante che ha destato vivo entusiasmo peccato che il tempo abbia congiurato contro la nobile iniziativa del Sodalizio della Stampa e degli Arbitri udinesi che mirava ad accrescere i fondi pro ricordo marmoreo ai calciatori caduti per la Patria. Soltanto gli appassionati ed i sostenitori delle due squadre hanno presenziato in campo.

Ringraziamo sentitamente il cav. Grego che ha gentilmente messo a disposizione la brava fanfara della 63ª Legione diretta dal maestro cav. D'Arienzo.

Nell'annunziata corsa ciclistica, Serafini, con un « rusch » finale sorprendente, batte proprio sul traguardo, per un quinto di ruota, il suo degno avversario, Miani.

Le due squadre si presentano in campo nelle seguenti formazioni:

Giornalisti Udinesi: Botti, Manzano, Chiabai, Scrosoppi, Bernardinis, Granzotto, D' Elia, Baldini (cap.), Colonnello, Zambruno, Maseri, Rossi.

Arbitri Udinesi: Gallina, Battocchi, Bertoli, Moretti, Grinovero, David, Marinatto C., Ferruggia, Liuzzi A., Bajer, Miani (cap).

Dopo uno scambio di fiori fra le madrine delle due squadre signorina Borghello Anita dei giornalisti e Noemi Fioritto per gli arbitri, la partita ha inizio sotto l'arbitraggio del signor Luigi Nonino della « Gazzetta di Venezia ».

Malgrado lo sforzo da ambe le parti, il primo tempo si chiude 0-0.

La fine della seconda ripresa vede la vittoria dei giornalisti per 3 a 0.

Ottimi gli elementi nella squadra degli Arbitri che hanno mancato però di intesa, mentre nei giornalisti tutti in generale hanno tenuto bravamente il loro ruoli, portando la squadra ad una clamorosa rivincita!

Venezia batte Udinese 1-0

Nel campionato 1924-25 l' Udinese usciva dal campo di S. Elena con una notevole affermazione; ininterrotti successi la portavano all'onore della divisione superiore.

Alla vigilia del match di oggi c' era chi sperava che il primo successo friulano giungesse ancora da Venezia. Noi francamente, pur nascondendo quella vaga speranza che non muore mai nei veri appassionati del proprio Club, non eravamo però troppo convinti. La squadra Udinese, nella medesima formazione che gli consentì di chiudere così onorevolmente la scorsa stagione, questo anno non ha ancora ritrovato se stessa; non discutiamo quale sia il movente, ma la verità è che sembra invecchiata, ingranata, manca persino di quella foga e di quell'entusiasmo che furono i fattori positivi dei successi ottenuti in giorni non dimenticati, quando il cuore e la volontà supplivano alle deficenze tecniche.

L' Udinese manca di un vero sistema di gioco che possa darle un sicuro e continuo rendimento; notiamo in essa mancanza di collegamento tra linea e linea, tra uomo e uomo. Noi che da qualche settimana siamo severi nel giudicare la squadra concittadina, anche oggi non esitiamo a mettere in rilievo che i nostri attaccanti in blocco sono di scarsissimo rendimento.

Essi formano una linea zoppicante che raramente ha la percezione del gioco; anche quando è bene sostenuta, staziona delle decine di minuti nell'area avversaria senza concludere, svolge un gioco arruffato, nervoso e talvolta troppo stretto che facilita il compito della difesa avversaria, la palla schizza da un piede all'altro senza trovare mai l'uomo piazzato per il tiro; inoltre gli attaccanti stessi mancano di mordente e di precisione nelle centrate.

Per superare dei buoni reparti difensivi è necessario applicare un gioco ricco di quelle qualità tecniche che purtroppo all' Udinese non conosciamo.

Il risultato odierno indica ancora una volta la deficenza dei nostri « forwards » di fronte ad un Venezia ancora in periodo di preparazione che ha potuto vincere con un punto segnato fortunosamente su « corner ».

Se in una partita fuori campo si può ammettere che il reparto difensivo, nel corso di novanta minuti, possa subire un punto al passivo, è lecito anche attendere che la prima linea possa mettere qualche cosa all'attivo, invece anche oggi come domenica scorsa con tutta la superiorità di campo i nostri uomini non hanno trovato la via del goal.

Fallite due prove, nella formazione che costituiva in altri tempi un « team » rispettabile, ci sembra che si rendano necessari, oggi più che mai, degli spostamenti nella nostra squadra, come la inclusione di qualche nuova energia e l'esclusione di quelle assopite.

Non si tema nella scelta di qualche elemento più in vista; il giovane Spivach ci dà un esempio: egli tiene tuttora onorevolmente il suo posto ma certo che la sua opera non può essere miracolosa. Se si porterà qualche novità nel nostro undici, non sarà quella che svantaggerà più di così la squadra, crediamo invece che sia la miglior via da seguire onde preparare una vera compagine per la futura stagione.

Non diciamo più di così perchè abbiamo troppa fiducia nel Commissario tecnico che ha già iniziato l'opera di ricostruzione della squadra bianco-nera: mentre ci consta essere fermo intendimento del nuovo Consiglio di non rinunciare a nessun mezzo pur di raggiungere in breve quei risultati che, vanamente, si sono attesi sino ad oggi.

Tutto questo un po' tardi, è vero, poichè una sconfitta in casa nostra, la prossima domenica, darebbe adito a serie preoccupazioni per la retrocessione; ma contro il Treviso è necessario vincere, la squadra deve rinascere domenica con maggior vigore, con maggior volontà per rifare molta strada perduta, per non arrossire di fronte ad un glorioso passato.

G. Maseri.

***

La squadra Udinese è scesa in campo nella seguente formazione:

Bon, Cantarutti, Tosolini — De Biasi, Bonino, Liuzzi II (cap.) — Gerace, Agosti, Spivach, Semintendi, Molinis.

Nel primo tempo il Venezia ha marcato una leggera superiorità. Al 24' ha segnato l'unica porta su calcio d'angolo: la palla, calciata con effetto, andava ad adagiarsi in rete mentre Bon coperto ed ostacolato non poteva parare.

Nella ripresa, l' Udinese ha avuto un buon risveglio, ma non è riuscito a pareggiare, nonostante una certa superiorità di azioni.

Così il Venezia ha ottenuto la vittoria non senza l'aiuto della fortuna che purtroppo anch'essa si mostra avversa alla nostra squadra.

Audace F. C. batte A. C. Norge 3-0

Domenica 14 corrente in Piazza d'Armi, benchè il tempo fosse alquanto sfavorevole, si incontrarono per la prima volta l'A. C. Norge e l'Audace F. B. C. Quest'ultima combattiva squadra riuscì vincitrice. La compagine nero-stellata, più affiatata ed allenata, ha avuto il sopravvento sul Norge assai poco affiatato e di nuova formazione. I punti furono segnati due nel primo tempo ed uno nel secondo.

Precedette un incontro amichevole trale due squadre A. C. Norge (riserve) e Circolo Mandolinistico. Il Norge (riserve) vinse per 2 a 0.

***

In serata, presso la sede dell'A. C. Norge ebbe luogo, come abbiamo già annunciato, un trattenimento musicale del Circolo Mandolinistico il quale è composto da una dozzina di giovani appassionati, educati dal valente quanto giovane maestro signor Isidoro del Fabbro. Il successo non poteva essere migliore; e non mancarono nutriti applausi e richieste di bis da parte di numerosi soci e simpatizzanti intervenuti. Una lode ed un incoraggiamento al signor Isidoro Del Fabbro e ai suoi allievi che nelle ore di svago si occupano allo studio della musica.

Non possiamo però dimenticare la cara e degna persona del signor Ernesto Ceresa, quale presidente dell'A. C. Norge, infaticabile e appassionatissimo allo « sport » e all'arte, ha saputo far nascere in seno a questo Sodalizio il Circolo mandolinistico e anche un « jazz-band » composto di strumenti assai singolari. Il signor Ceresa ha promesso di creare, sempre in seno dell'A. C. Norge, anche una sezione corale e così la maggior parte dei soci passeranno ore serali in lieta e sana compagnia.

Questo dimostra quanto il fattivo presidente, che intende dare sempre più maggior impulso e incoraggiamento alla gioventù di San Gottardo, si interessi di queste popolari manifestazioni. A lui dunque facciamo le nostre congratulazioni e gli auguri per lo sviluppo di detto Sodalizio.

Duca.

Tarcento batte Cividale 4-1

CIVIDALE, 15.

In questo incontro la squadra Cividalese dette buona prova di sè. Il risultato non afferma il reale valore delle due compagini calcistiche. Con ciò non vogliamo certamente dire che l'undici bianco-rosso si trovi in una forma adatta per futuri incontri, ben più assai del Campionato di III Divisione, chè difetta ancora di quella fusione che crea un gioco veloce e sicuro.

Numerose discese, ben iniziate e condotte con scioltezza di passaggi, non giunsero ad una conclusione per l' incertezza che quasi sempre ed in momenti decisivi arrestava lo svolgersi dell'azione.

Forse possiamo giustificare questo fatto considerando i nuovi elementi che formano la compagine bianco-rossa e la mancanza di allenamento dei giocatori in generale; ma la sconfitta subita deve essere stimolo per una più severa preparazione.

La squadra di Tarcento dette ottima impressione per il gioco tecnico veloce e sopratutto deciso.

Per la cronaca segnaliamo la mancanza veramente riprovevole del pubblico cividalese che avrebbe dovuto accorrere al campo e portare il suo incitamento a questi suoi bravi ragazzi che coltivano lo « sport » con passione.

Oderzo - Sacile 8 a 0

PORDENONE, 15.

Come annunciammo, ha avuto luogo sul nostro campo sportivo l' incontro calcistico delle due squadre di Savile e Oderzo. Il pubblico pordenonese si mostrò molto cavalleresco durante tutto lo svolgersi della partita, che dimostrò un grande equilibrio fra le due squadre in gara, dovuto forse anche alla nera giornata che sembrava pesare sulla squadra sacilese. L' Oderzo vinse per 8 a 0.

Petrarca-Fumel - Pordenone 6 a 1

PORDENONE, 15.

Domenica stessa a Padova la squadra Pordenonese ha toccato una dolorosa e immeritata sconfitta, misurandosi con il forte squadrone patavino. I nero-verdi contro al solito condussero un gioco alquanto slegato e stanco, e dovettero subire il punteggio suddetto. Noi però che conosciamo le risorse dei nostri, siamo certi che alla prossima partita essi sapranno riacquistare di colpo il terreno perduto.

:: CRONACA UDINESE ::

La riunione Sindacale di domenica

Domenica, convocati dal Commissario straordinario geom. Consarino, si sono riuniti tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali friulane allo scopo di adeguare l' inquadramento organizzativo alla legge sindacale. La riunione, della quale ha già riferito ampiamente la stampa locale, è riuscita veramente imponente.

Nella vasta sala del Consiglio Provinciale si erano dati convegno, oltre alle rappresentanze politiche, tutti i segretari dei vari sindacati, in rappresentanza unitaria delle forze produttive friulane. Le prime parole furono pronunziate dal Vice-Prefetto comm. Degli Atti che, data l'assenza del Prefetto gr. uff. Spadavecchia, chiamato a Roma, recò il saluto vibrante del Governo Nazionale ed espresse la fede più intensa nel progressivo rafforzamento dello Stato sindacale.

A lui fece seguito il Commissario straordinario geom. Consarino il quale dopo aver dato lettura delle adesioni pervenutegli ed avere espresso la propria profonda soddisfazione per l'adunata di tutte le forze sindacali, fece un'ampia esposizione delle disposizioni contenute nella Legge sindacale.

La esposizione, che fu seguita attentamente da tutti gli intervenuti, fu preceduta da una rapida rievocazione delle gesta compiute in passato dalle organizzazioni antinazionali bianche e rosse che, in nome di false utopie, avevano portato nel sacro ambiente del lavoro la dissoluzione economica e morale. Il Commissario straordinario preannunziando l'opera imminente per la nomina definitiva dei Segretari per i diversi sindacati, dichiarò ai convenuti che egli si preoccuperà di trovare i degni e i capaci, che conoscano a fondo i problemi della loro categoria, che abbiano i sensi della misura e della responsabilità.

Chiude inneggiando al sindacalismo fascista e alla redenzione del lavoro.

Dopo l'esposizione del Commissario Consarino, che fu vivamente applaudita, il Reggente la Federazione Fascista cav. uff. Attilio De Lorenzi portò l'adesione del Partito Fascista, assicurando la sua costante collaborazione all'opera di organizzazione sindacale delle forze friulane.

Infine, essendo stata aperta la discussione, si svolse un proficuo scambio di idee intorno ai criteri ed alle modalità da osservare nell'organizzazione. Essendo stato fatto cenno alla disdetta del patto colonico, il Commissario Consarino stabilì senz'altro per la fine del mese un convegno di tutti i segretari del Sindacato Coloni per gettare le basi del nuovo patto colonico.

La riunione, che fu eloquente dimostrazione della consapevolezza con cui le forze friulane della produzione hanno accolto la legislazione sindacale fascista, ebbe il suo epilogo nell' invio di vibranti telegrammi di saluto all'onorevole Rossoni, Segretario Generale delle Corporazioni, ed all'on. Augusto Turati, Segretaryio Generale del Partito.

Borse di studio di 10 mila lire pe laureati in scienze agrarie

Il Ministero dell' Economia Nazionale allo scopo di contribuire alla formazione del personale tecnico forestale per il governo e la gestione dei boschi e dei pascoli di proprietà dei Comuni e degli Enti morali, ha bandito un secondo concorso tra i laureati in scienze agrarie per il conferimento di due borse di studio di lire 10.000 ciascuna per la frequenza del quinto corso presso l' Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze per il conseguimento del diploma di specializzazione in scienze forestali. Possono render parte al concorso i laureati in scienze agrarie che non abbiano superato il trentesimo anno di età e che abbiano conseguito non prima dell'anno scolastico 1921-22 il diploma di laurea nonchè coloro che presumono di poterlo conseguire alla data dell'esame.

Le domande su carta da bollo di L. 3 ed i documenti di rito devono pervenire al Ministero dell' Economia Nazionale (Direzione Generale delle Foreste e Demani) non oltre il 20 corrente.

L'arrivo del nuovo Battaglione del 2° fanteria

Domenica mattina è giunto nella nostra città l'eroico Battaglione del 226° Fanteria, destinato a costituire il terzo Battaglione del 2° Reggimento Fanteria.

Ad attendere i fanti della Brigata « Arezzo » erano convenute cospicue autorità, rappresentanze e reparti delle varie armi del Presidio.

Tra le autorità ricordiamo: il colonnello cav. Carlo Gigante Comandante interinale del Perisidio Militare di Udine, il colonnello cav. Chiericoni Comandante il 2° Fanteria « Savoia » con l'aiutante maggiore capitano cav. Bernardi, il colonnello cav. Santini Comandante del Distretto Militare, il Console della 63ª Legione « Tagliamento » cav. Grego, il capitano Carinelli dei R.R. C.C. Fra le autorità civili: il Vice-Prefetto comm. Degli Atti, il R. Questore comm. Bodini, il Vicequestore cav. Mastrangelo, il Commissario prefettizio del Comune di Udine comm. Caveri, il maggiore cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione Nastro Azzurro di Udine, l' ing. Sommaggio della Federazione Friulana Fascista, il signor Domenico Modotti in rappresentanza del Commissario dell'Associazione Mutilati Domenico Margherita già capitano comandante il 1° Battaglione del 226° Fanteria durante l'azione contro l'Hermada, il maestro capitano Bonanni presidente della Sezione Alpini, il cav. uff. Conti presidente della Società Reduci dalle Patrie Battaglie e altri ancora.

Tra le rappresentanze con bandiera: labaro delle Medaglie d'oro, della Federazione Friulana Combattenti, labaro dell'Istituto Nastro Azzurro Sezione di Udine, bandiere delle Associazioni: ex Carabinieri, Madri e Vedove di guerra, Mutilati ed Invalidi, Combattenti di Udine; i gagliardetti del Fascio, degli Avanguardisti, dei Balilla, delle Piccole Italiane e delle Giovani Italiane; il gagliardetto della Sezione Alpini in congedo, il gonfalone della Città decorato della Croce di Guerra, il gruppo delle « Cravatte Rosse » in congedo con il direttorio al completo.

L'arrivo del treno che reca il Battaglione, che è al comando del capitano Narducci, è salutato dalla musica del 2° Fanteria.

Dopo le presentazioni e lo scambio degli onori delle armi, il Battaglione del 226° Fanteria presenta le armi alla gloriosa bandiera della Cravatte Rosse e quindi si forma il corteo che, salutato dalla cittadinanza, si reca in caserma. Quivi il colonnello cav. G. B. Chiericoni porge con nobilissime parole il saluto fraterno al nuovo 3° Battaglione « Cravatte Rosse ». Ringrazia quindi le autorità, le rappresentanze, i cittadini del loro intervento, che contribuì a rendere più significativa, più solenne la cerimonia.

Più tardi, nelle rispettive Sale di convegno, fu offerto dagli ufficiali e dai sottufficiali del 2° Fanteria, ai loro nuovi camerati, un rinfresco. Per i primi, parlò il colonnello cav. Chiericoni; per i secondi l'aiutante di battaglia signor Miani.

Laurea in ingegneria industriale

Ci viene notizia da Milano della conseguita laurea in ingegneria industriale da parte di un giovane egregio concittadino: Giovanni Franz, il quale dopo aver frequentato sempre con felice esito tutti i corsi del Politecnico di quella città, vede coronato il suo studio dal bel titolo conseguito.

Giovanni Franz è ancora giovanissimo ed ha già recato un contributo notevole di lavoro in una importante azienda di elettricità della Carnia ed ha avuto così modo di far valere le sue belle doti di ingegno e far conoscere la sua profonda preparazione.

Gli amici ed i conoscenti, gli studenti che furono a lui compagni quando ancora studente a Udine ebbe a svolgere una notevole ed apprezzata attività nel campo goliardico, esultano della conseguita laurea assieme alla famiglia del distinto giovane, neo-ingegnere.

E noi aggiungiamo gli auguri vivissimi del nostro giornale.

Adunata del Sindacato fascista dei Veterinari

Domenica, nella sala maggiore della Associazione Agraria Friulana, si radunò in seduta straordinaria il Sindacato Fascista Veterinari del Friuli.

Il Segretario sindacale cav. dott. Zandonà, prima d'iniziare i lavori, inneggiò al Duce che la Provvidenza volle preservato alla Patria ed espresse l'orrore per l'esecrabile attentato. I presenti si associarono.

Passatosi allo svolgimento dell'ordine del giorno, furono trattati vari argomenti di natura sindacale e professionale, fra i quali ne rileviamo uno di grande importanza: l' ispezione delle carni in base agli articoli 15 e 16 del Regolamento Sanitario 3 agosto 1890.

Dopo ampia discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Sindacato Veterinari Fascisti del Friuli, riunitosi oggi, 14 novembre 1926, in seduta straordinaria per stabilire le modalità circa la visita sanitaria del bestiame in genere e dei suini in particolare, presa conoscenza della circolare Prefettizia dell' Ufficio Veterinario Provinciale N. 32276 del 20 ottobre 1926; riaffermando la necessità dell' ispezione alle carni dei suini macellati dai privati, delibera:

1) nei Comuni dove esiste macello pubblico dotato di attrezzatura e mezzi sufficenti, nell'ambito stabilito dall'Autorità comunale, tutti i suini devono ivi essere macellati;

2) dove mancano tali locali o siano insufficenti, la visita sia disciplinata mediante accordi fra l'Autorità comunale e il Veterinario condotto;

3) in questo caso il proprietario che intende macellare dovrà richiedere l'autorizzazione al Veterinario a norma dell'art. 16 del regolamento sanitario 3 agosto 1890 N. 7045;

4) il compenso per tali visite è stabilito dalla vigente tariffa dell' Ordine, approvata in data 6 giugno 1922.

Il Sindacato Veterinari Fascisti fa vivo appello alle Autorità comunali perchè nell' interesse della igiene pubblica vengano date norme per la pratica e sollecita esecuzione della citata Ordinanza Prefettizia ».

Società degli Amici della Musica

Il primo concerto che, come inaugurazione della stagione 1926-27, darà questa fiorente associazione, è fissato per la sera prossima del 20 corrente. Esecutori insuperabili saranno i componenti del « Trio Italiano » violinista Serato, violoncellista Bonucci e pianista Lorenzoni; tre nomi tra i più gloriosi della più pura e perfetta arte italiana.

Il programma che verrà eseguito comprende opere del più grande interesse; il Trio in b op. 70 di Beethoven, il Trio in la di Ildebrando Pizzetti, composto nel 1925, opera ben degna, questa, della fama dell' illustre Maestro, ed il Trio in do magg. op 87 di Brahms.

Questo eccezionale avvenimento artistico il Consiglio della Società l' ha riservato — come sarà del maggior numero di concerti della corrente stagione — ai soli soci e possessori di tessere supplementari, i quali, dietro presentazione di un speciale biglietto che sarà loro inviato, avranno per la sera del 20 novembre, oltre all' ingresso, la facoltà di occupare un posto qualsiasi in ogni ordine di palchi e di posti del Teatro Sociale nel quale il Concerto si svolgerà e che sarà naturalmente a disposizione degli « Amici della Musica » soltanto.

Tale determinazione del Consiglio, che in questo particolare caso può definirsi coraggiosa, non vi è dubbio che riscuoterà l'approvazione dei soci tutti e servirà anche d' incitamento a quelli amatori della musica che avendo fino ad oggi trascurato l'occasione di associarsi, possono, compiendo questa ben semplice formalità, procurarsi ore del più elevato godimento artistico e spirituale.

***

Le domande di associazione devono sempre indirizzarsi alla Sede Sociale, presso l' Istituto Musicale « J. Tomadini », via delle Carceri, 3.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 11.316.542.18 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1925 L. 5.611.956.97

Situazione al 31 Ottobre 1926 (Esercizio 59)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	1,003,414.08
Mutui e prestiti ipotecari	„	15,930,001.52
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	„	16,148,866.59
Prestiti al Monte Pietà Udine	„	1,131,461.64
Conti correnti garantiti	„	4,969,094.44
Anticipazioni su titoli	„	4,027,278.26
Valori pubblici e Buoni del Tesoro	„	44,637,538.33
Partecipazioni	„	8,600,000.—
Cambiali in portafoglio — ordinarie	„	26,382,810.85
Cambiali in portafoglio — agrarie	„	8,007,730.00
Conto corrispondenti	„	10,846,657.26
Residui rendite scadute e dietim interessi	„	2,294,710.44
Mobilio	„	48,210.80
Beni immobili	„	1,564,134.95
Crediti diversi	„	2,489,328.44
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	„	7,772,138.43
Totale Attivo	L.	155,853,376.06
Depositi a cauzione	„	18,363,605.83
Depositi a custodia	„	28,122,529.36
Spese dell'Esercizio in corso	„	5,835,694.89
	L.	208,175,206.14

PASSIVO

Voce		Parziale		Totale
Depositi al portatore	L.	71,050,168.27		
» nominativi	„	22,514,155.65		
» a piccolo risparmio	„	2,233,694.54		
» in conto corrente	„	4,500,216.65		
Buoni fruttiferi	„	395,371.35		
Totale depositi				100,693,606.46
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			„	2,825,000.—
Conto corrispondenti			„	16,594,340.91
Cambiali riscontate			„	10,147,538.65
Risconto valori e portafoglio			„	554,526.03
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			„	4,710,776.36
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			„	7,813,291.69
Totale Passivo			L.	143,339,080.10
Depositanti per depositi a cauzione			„	18,363,605.83
Depositanti per depositi a custodia			„	28,122,529.36
Fondo di riserva	L.	8,233,019.22		
Fondo oscillazioni valori	„	3,083,522.96		
PATRIMONIO dell' Istituto al 31 Dicembre 1925			L.	11,316,542.18
Rendite dell'Esercizio in corso			„	7,033,448.67
			L.	208,175,206.14

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
rag. L. Ferrini	Avv. M. Bertacioli	co. R. de Puppi	rag. F. Piva

Assemblea universitaria

Tutti i componenti il Gruppo Friulano Studenti Università Triestina sono avvertiti che il giorno 18 p. v. alle 20.15, nei locali del Caffè « Cenacolo », sarà tenuta l'assemblea generale annuale dei soci con la discussione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione della Presidenza — 2) Elezioni cariche amministrative — 3. Biblioteca — 4) Varie.

La Segreteria del Gruppo fa presente che in seguito a decisioni prese in Consiglio, sono ammessi alla discussione anche i nuovi iscritti all' Università di Trieste ove però questi abbiano inviato non oltre il 17 corrente la loro adesione scritta alla Presidenza del Gruppo stesso.

Nell'occasione dell'assemblea sarà inoltre anche discusso circa la festa delle matricole, che quest'anno avrà luogo per gli studenti friulani, nella nostra città.

I ringraziamenti del Duce al R. Istituto Magistrale " C. Percoto „

Al Presi del nostro R. Istituto Magistrale è pervenuto il seguente telegramma:

« S. E. il Capo del Governo m' incarica rendermi interprete presso V. S. suoi vivi ringraziamento per sentimenti devozione espressi in occasione recente esecrando attentato. — Ministri Istruzione: FEDELE ».

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L' Ufficio Stampa della Federazione Fascista commnica:

A tutti i segretari politici

A cura della Casa del Fascio di Bologna è uscito il primo volume delle lezioni tenute nell'anno 1924-25 all' Università Fascista di Bologna.

E' mio vivo desiderio che tutti i Fasci della Provincia conoscano questo primo importantissimo esperimento di una istituzione fascista che sta a dimostrare come il nostro movimento rivoluzionario si avvii decisamente alla definitiva conquista della cultura italiana, troppo a lungo monopolizzata dalla democrazia tedescofila ed internazionalisti.

Il volume può essere richiesto « contro assegno » al Fascio di Bologna, via Manzoni, 4.

Film " Duce „

La pellicola « Duce », riproducente la meravigliosa attività del Capo del Governo, è a disposizione di quelle Sezioni che faranno immediata richiesto scritta.

Il Reggente: A. DE LORENZI.

" Barufe in famegia „

Ieri sera, nella frazione di Laipacco, non si sa bene per quale motivo, sorse un aspro litigio nella famiglia di Antonio Chiarandini fu Luigi, di anni 57 macchinista. Il padre e il figlio Angelo di anni 29, pure macchinista, dopo breve diverbio, si buscarono alcuni colpi di roncola dall'altro figlio e rispettivamente fratello, ed entrambi dovettero essere accompagnati all' Ospedale civile ove furono visitati dal medico di guardia dott. Tomadoni.

Al vecchio Antonio Chiarandini furono medicate una ferita contusa prodotta da un colpo di roncola alla regione sopraorbitale destra e una contusione frontale, dichiarate guaribili in 12 giorni, salvo complicazioni. Il ferito uscì subito dall' Ospedale.

Il giovane Angelo invece fu trattenuto nel Pio Luogo, essendogli stata constatata una ferita da taglio, prodotta pure da un colpo di roncola, interessante il cuoio capelluto della regione frontale, la fronte e la regione infratemporale. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Decesso

Nel pomeriggio di ieri, alle 15.30, dopo nemmeno un giorno di male improvviso, è morto il signor Enrico Verona, economo al Lazzaretto, già sottotenente nella benemerita Arma dei R.R. C.C.

Era stato un ottimo ufficiale ed ora era un distinto funzionario civile, che aveva saputo acquistarsi l'affetto e la stima di quanti lo conoscevano.

Alla sua memoria un mesto ricordo; ai congiunti condoglianze vivissime.

In memoria

Quale tributo di onoranza alla memoria della compianta signora Carlotta Trevisani-Doretti, la famiglia del signor Giovanni Pangoni residente a New York ha offerto la somma di L. 125 all' Educatorio « Scuola e Famiglia » per gli orfani di guerra in esso accolti.

L' Istituzione beneficata ringrazia vivamente.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise di Gorizia
Francesco Lovisutti imputato di spionaggio e di diserzione

GORIZIA, 15.

Presidente cav. uff. Ferri — P. M.: cav. uff. Dessy — Cancelliere: signor Antonio Lutmann — Difensore: avv. Zennaro di Trieste.

Davanti ai giurati di Gorizia è comparso stamane Francesco Lovisutti, fu Davide, nato a Precenicco (Udine), di 34 anni, imputato, essendo cittadino italiano, di aver portato nell'anno 1915, militando nell'esercito austriaco, le armi contro lo Stato, e di avere nel maggio e giugno 1915, in territorio di Gorizia, tenuto intelligenze col ten. col. della gendarmeria austriaca Crevato, allo scopo di favorire colle informazioni le operazioni militari dell'esercito austro ungarico in guerra contro lo Stato italiano.

Ciò che dice l'accusato

Al processo assiste numeroso pubblico. Formata il banco della giuria il presidente passa ad interrogare l' imputato Lovisutti il quale nega recisamente l'accusa mossagli e principia col narrare allorchè suo padre si trasferì da Precenicco a Podgora, aveva appena due anni. Quando aveva 6 anni, da Podgora, la famiglia passò a Lucinico Nel 1912, continua l' imputato, passa la visita militare a Udine dove venne dichiarato rivedibile. Nel 1913 dovetti presentarmi a passare una visita militare in Austria, nonostante le mie proteste poichè mi sentivo di essere cittadino italiano. Così dovetti entrare a far parte del 27° reggimento alpini, poichè le autorità militari e civili mi ebbero a dichiarare cittadino austriaco. Più tardi fui riformato perchè cagionevole di cuore e di reumatismi. Così ritornai a casa mia dove mi trattenni fino al 1917. In quell'epoca ricevetti l'ordine di ripresentarmi al servizio militare e fui incorporato nel 97° Fanteria essendo stato dichiarato di terza categoria. Passai poi a far parte di un corso di automobilisti a Vienna, indi a Innsbruck. Causa il mio male fui quindi inviato a Radkersburg, per attendere la visita di congedo. A questo punto il presidente muove all' imputato delle contestazioni alle quali il Lovisutti risponde più o meno evasivamente.

Passando al secondo capo di imputazione, il Lovisutti espone di aver avuto diversi contatti col ten. col. Crevato, comandante la gendarmeria austriaca il quale gli impose di dargli alcune informazioni sullo stato dell' Esercito italiano, sulle posizioni occupate, delle armi di difesa e di offesa. Il Lovisutti allora si recò a Lucinico per vedere se gli era possibile di saper qualche cosa, ma in realtà — dice l' imputato — non riuscì a sapere mai nulla da poter soddisfare il desiderio del Crevato.

Protesta sull'asserzione di aver fatto la spia e dice che le sue prestazioni, ordinategli del Crevato, non ebbero a conseguire verun compenso. Narra che durante la sua permanenza a Gorizia ebbe a prestare servizio quale tranviere presso la Società del Tram

Il Lovisutti fu poi anche al servizio del Genio Italiano e nel 1924, andò nell'Austria tedesca in cerca di lavoro. Nel 1925, ritornato in Italia, seppe che era ricercato e si presentò spontaneamente ai carabinieri che lo dichiararono in arresto.

Il presidente cav. uff. Ferri dà lettura della pratica esperita per ottenere la cittadinanza austriaca del Lovisutti, cittadinanza che non gli fu mai conferita perchè ancora nel gennaio 1918 si trovava in discussione presso le autorità. In tale pratica risulta che il Lovisutti godeva la simpatia e la fiducia del capoposto della gendarmeria di Podgora, il quale lo esalta per i suoi sentimenti patriottici, per il suo contegno irreprensibile e meritevole di essere assunto nel nesso statale austriaco.

I testimoni

E' poi citato il teste Enrico Pol che dichiara di aver ricevuto da parte di terze persone, non meglio indicate, certi documenti che riguardano il processo del cav. Andrea Perco che all'epoca in cui si svolsero i fatti era podestà di Lucinico, contro il quale erano dirette particolarmente le insidie di Francesco Perco e del Lovisutti.

Viene introdotto poi il segretario politico del Fascio di Lucinico, signor Massimo Sdrigotti, che narra di aver esteso il verbale di denuncia contro il Perco e il Lovisutti, a nome del Fascio e che lo presentò all'avv. Caprara, segretario di allora del P. N. F. di Gorizia, il quale a sua volta estese regolare denuncia presentandola al Procuratore del Re. Narrando delle qualità politiche del Perco, ire che Francesc Perco, prima della guerra, era di sentimenti socialisti e che seguiva la corrente Pittoniana, mentre il Lovisutti era una figura che scompariva nella comunità. Ad analoga richiesta del presidente, il teste dice di aver appresa da suo suocero Vincenzo de Fornasin, venuto a Udine il 7 giugno 1915, come erano andate le cose a Lucinico nei riguardi del Perco che era stato anche condannato a morte per spionaggio Disse che aveva forti dubbi sul Perco e sul Lovisutti, perchè essi giornalmente da Gorizia si recavano a Lucinico oltre la linea austriaca per cui secondo il teste entrambi non potevano non essere che spie austriache.

Dopo l'escussione dei testi il processo è rimandato a domani.

Pretura di Udine

(Udienza del 15 novembre 1926)

Pres.: avv. Sanesi, Pretore — P. M.: avv. Respina — Cancelliere: Grimaldi.

Contravvenzioni che sfumano

La sera del 15 agosto di quest'anno gli abitanti della frazione di S. Osvaldo venuti a sapere che il cav. Varutti, Presidente del locale Asilo aveva ottenuto il meritato riconoscimento della sua rettitudine, gli improvvisarono una calorosa dimostrazione di simpatia.

Alla dimostrazione parteciparono anche alcuni suonatori della Filarmonica di Basaldella. Fu una serata di cordialità spontanea e sentita; ma, cosa imprevedibile, vennero elevate contravvenzioni al signor Turrini Bortolo assessore del Comune di Campoformido, come organizzatore della dimostrazione per non avere preavvisato la P. S. e al signor Gorasso vice-direttore della Filarmonica per avere suonati in pubblico senza il permesso dell'autorità.

All' udienza però risultò trattarsi di una vera e propria montatura e il Pretore mandò assolti entrambi gli imputati per inesistenza di reato.

Difesa: onor. avv Piscenti.

La madre, il figlio e il terzo

Il 17 giugno scorso tra il giovane Pietro Minguzzi fu Filippo d'anni 19 residente in via Tiberio Deciani e tale Aldo Boccacini sorse un diverbio. In aiuto a difesa del figlio, venne la madre Teresa Francesconi fu Luigi d'anni 37, sicchè al Boccacino toccarono delle percosse. Madre e figlio perciò sono comparsi dinanzi al giudice il quale condannò la donna a giorni 10 di reclusione e L. 20 di multa e il giovanotto a giorni 5 di reclusione L. 25 di multa.

Vendite abusive

L' Ufficiale giudiziario Piovesana, nello scorso anno pose sotto sequestro vari oggetti mobili di Gaetano Amadio fu Vincenzo già abitante in via Marsala Questi però invece di custodirli, li vendette attirandosi una denuncia. L'Amadio non compare all' udienza, è condannato a mesi tre di reclusione e L. 300 di multa. — Difesa: avv. Gomirato.

Bisogna smontare !

Lo Fendo Pasquale fu Francesco, l' 8 agosto 1925 giungendo al passaggio a livello al Km. 3.755 della linea pontebbana non ottemperò alle vigenti disposizioni smontando dall'auto per assicurarsi che nessun treno era in vista. Perciò fu condannato a L. 110 di ammenda e L. 35 di tassa decreto penale. Il Lo Fendo avanzò opposizione, ma il Pretore ha confermato il decreto di condanna.

Assoluzioni

Per inesistenza di reato è stato assolto il commerciante Giuseppe Alvisio il quale era stato denunciato per non avere apposto i prescritti cartelli sui recipienti contenenti olio posto in vendita Risultò infatti che i recipienti in parola non contenevano merce allora in vendita. — Difesa: avv. Bruno.

— Pietro Zenarolla d'anni 47 da Adegliacco è stato assolto per non aver commesso il fatto, dalla imputazione di avere alterato un contratto di lavoro onde ottenere un passaporto

— Per insufficienza di prove è stato assolto Mario Vecchione d'anni 42 di Flambro il quale era imputato di essersi appropriato di un cane lupo di proprietà di Carmelo Bulfone.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Luigi Pirandello a Udine

Questa sera dunque sarà la tanto attesa première della Compagnia del Teatro d'Arte di Roma diretta da Luigi Pirandello. Come già abbiamo detto l'altro giorno, è questo l'avvenimento teatrale più importante dell'annata per la nostra città: dobbiamo ringraziare l'amico Baratta per l' interessamento e per la cura avuta nello scritturare questa magnifica tournée.

Chi ha avuto la fortuna di assistere ad una sola di queste recite, non può che esserne entusiasta.

La Compagnia diretta con tanto amore e con tanta perizia dal Pirandello, è tutto un assieme organico e perfetto: gli attori tutti, dalle parti meno importanti a quelle di grido, sono dotati di un perfetto temperamento artistico che sente la gamma più riposta del significato e del pensiero del personaggio che in quel momento impersonano. Le parti principali sono affidate a Marta Abba e a Camillo Pilotto e attori non meno celebri fanno ad essi degna corona.

Concludendo, noi non possiamo celare la nostra gioia e la nostra vivissima attesa, condivisa dal pubblico tutto, per la serata di oggi. Il pubblico delle grandi occasioni non diserterà certamente la serata: un'élite magnifica di pubblico renderà il tributo di consenso e d'affetto al grande di Sicilia.

I « sei personaggi in cerca d'autore » ci diranno i loro sogni, le loro speranze, e la loro triste essenza.

La Direzione del Teatro Sociale ci prega di avvertire il pubblico che presso il botteghino del Teatro è aperta la vendita dei biglietti e la prenotazione dei posti a sedere, dalle 11 alle 12 e dalle 15 in poi di ogni giorno.

Ecco il calendario delle recite:

Martedì 16: « Sei personaggi in cerca di autore » di Pirandello, commedia da fare in 3 atti.

Mercoledì 17: « Come prima, meglio di prima », commedia in 3 atti di Luigi Pirandello.

Giovedì 18: « La vita che ti diedi », tragedia in 3 atti di Pirandello.

Venerdì 19: « Così è (se vi pare) », parabola in 3 atti di Pirandello.

Fra Libri e Riviste

" La Panarie „

Il n. 17 di questa simpaticissima pubblicazione è quasi interamente dedicato alle feste friulane dello scorso settembre, a cominciare dalla sobria e suggestiva copertina di Carlo Semeda de Marco rappresentante un alare secentesco ravvivato dalla rossa fiamma domestica, per finire alla Biennale d'arte e alla Giornata friulana. Ecco il sommario del fascicolo:

Federico Vallentinis: « Umberto di Savoia nell'alto Friuli — Giannetto Bongiovanni: Note e divagazioni sulla « Giornata friulana » — Ercole di S. Daniele « Sagre friulane — Chino Ermacora: « La prima biennale friulana d'arte — Lodovico Zanini: « Il ritorno di S. Francesco — F. D. Ragni: « Le marine a Udine — I. z.: « Una storia di torri e di pernici — Gualtiero Vallentinis: « I nuovi uffici della Camera di Commercio di Udine — A. Battistella: « I francescani di Udine — Figure di scomparsi: Francesco Musoni, Giuseppe Murero, G. B. Spezzotti.

Una settantina di illustrazioni accompagnano e commentano il testo degli articoli, tutti interessantissimi e tali da collocare ormai « La Panarie » tra le migliori riviste nazionali.

" Augustea „

Supplemento al N. 20 del 1.o novembre 1926 Sommario:

Quattro anni di Regime Fascista: Facciamo al Duce un ciclopico piedestallo di anime — Il messaggio del Duce — Lorenzo Viani: Marcia di Roma — La nuova Italia guerriera. (La riforma dell' Esercito attuata dal Fascismo). — Franco Ciarlantini: Un libro di educazione fascista. — Augusto Turati — L'attuazione del nuovo sistema Marconi — Le « Comunicazioni » in Regime Fascista — Un'opera romana dell'on. Arpinati: Il « Littorale » di Bologna — Il comando della Stirpe — Le Colonie e il Fascismo — La Casa del Fascio di Bologna. — Giuseppe Morunino: Un precursore di Marco Polo — Giuseppe De Luigi: Un « raid » dimenticato — Emmanno Ponti: Il Foro di Augusto — Ivo Senesi. Note teatrali: La « Fenice » di Venezia — Importazioni ed esportazioni spirituali — Il « 900 musicale ».

" Roma antica sul mare „ di Benito Mussolini

La benemerita biblioteca di cultura fascista « Mussolinia » diretta da Franco Paladino in occasione del IV anniversario della Marcia su Roma ha pubblicato in una elegante veste editoriale e con una originalissima fotografia, la conferenza del Duce « Roma antica sul mare » — (edizioni Paladino, Mantova).

Ci risulta che da parecchie federazioni fasciste e sindacali l'opuscolo è stato ordinato a diecine di migliaia di copie per diffonderlo tra le masse operaie. La pubblicazione è stata autorizzata dalla Presidenza del Consiglio e siamo certi che non le mancherà il più vivo e grande successo

Non si dà corso a richieste d' invio di copie del giornale, qualora l'ordinazione non sia accompagnata dal rispettivo importo.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 3

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Quel viso poco simpatico offriva una espressione cupa e scaltra al tempo stesso.

L'individuo che ci occupa spingeva innanzi il suo cavallo fischiettando, con l'aria di un campagnolo che batta sempre le strade e i sentieri, e cui non piaccia gingillarsi per viaggio.

Presso a raggiungere le prime case del villaggio, si voltò indietro e gettò uno sguardo nell'interno della vettura dove si trovavano ammucchiati una diecina di covoni di paglia taluni dei quali erano disciolti.

Con la grossa punta della sua frusta sparpagliò quella paglia, senza dubbio perchè meglio nascondesse un oggetto situato in fondo allo sciarabà e che ad ogni sbalzo produceva un rumor sordo, di una natura indefinibile.

Quindi riprese la sua aria indifferente guardando passare le case che cingevano la strada.

In capo ad un istante mise il cavallo al passo e, giunto dirimpetto a un vicolo sul cui canto era un'osteria, sostò.

L'osteria attirava l'attenzione a motivo di un'insegna dipinta su latta, ed appesa ad una specie di forca di ferro battuto.

Su quell'insegna e al disopra di un animale bizzarro che rassomigliava alla « bestia dell'Apocalisse » più che ogni altra cosa, si vedevano queste parole, un po' cancellate dalle intemperie delle stagioni, ma però tuttavia leggibili:

AL CAVAL BIANCO

Buon alloggio per pedoni e cavalieri.

Il viaggiatore smontò lesto di vettura, legò le redini alla sbarra d'appoggio del parafango, girò il naso del cavallo verso la porta dell'osteria ed entrò in quella che in provincia è detta « da sala ».

Quella sala era vuota. Nè padrone, nè servi, nè avventori.

Il sopraggiunto battè col pugno sopra una tavola.

— Eh! di casa! — gridò al tempo stesso.

— Eccomi! eccomi! — rispose una voce che veniva dal cortile interno, e una donna sulla quarantina, fresca e paffuta, svelta, malgrado la sua pinguedine, comparve nel vano di un uscio.

— Scusate, signore, se vi ho fatto aspettare — ella disse accompagnando le parole con una riverenza all'antica usanza — preparavo il pastone per le mie anitre.

E si rasciugava col grembiale le braccia nude impiastrate di farina bagnata, di crusca e di avena.

— Desiderate qualcosa, signore? — ella soggiunse.

— Anzitutto mettere al coperto la mia vettura e il cavallo in stalla, se è possibile.

— Ma sì, signore... abbiamo scuderia e rimessa..... senonchè sarete costretto a servirvi da voi... Mio marito e il mio garzone sono nei campi per la raccolta... Capite bene, non si vede mai nessuno qui, tranne i giorni di corse a Chantilly... se non ci si desse a coltivare la terra non si saprebbe come andare da un capo all'altro dell'anno....

— Farò da garzone di stalla.... — rispose il viaggiatore ridendo — me ne intendo......

— Si trattiene a lungo il signore?

— Sino a stasera... Ho da visitare vari massai nei dintorni...

— Il signore è senza dubbio agricoltore?

— No, negoziante di grani...

— Bel mestiere!... Ci si guadagna molto..... Quest'anno il raccolto sarà buono.... Farete bene i vostri affari per queste parti.... Nel vicolo accanto troverete la porta del cortile.... Il signore ha dell'avena per il suo cavallo?

— Ho tutto quello che m'abbisogna...

— Allora, vi mostrerò la stalla...

— Saprò trovarla... Non vi incomodate e preparate in grazia da colazione.....

— Non avrò molto da offrirvi...

— Avete delle uova?

— Oh! quanto alle uova, sì, e fresche di stamattina...

— Ebbene, buona donna, una frittata al lardo, un' insalata, una fetta di formaggio, una bottiglia di vino, del caffè, un bicchierino d'acquavite ed io farò una colazione da senatore...

— Fra un istante tutto sarà pronto...

— Sbrigatevi perchè ò poco tempo da perdere. Per stasera, mi metterete allo spiedo un'anitra od un pollo...

— Oh! per stasera, tutto quel che vorrete...

La massaia si mise ad ammanire il pasto del viaggiatore, mentre questi si occupava del suo cavallo e della sua vettura.

Quando lo sciarabà fu al coperto, egli chiuse la porta della rimessa, si mise la chiave in tasca, legò il cavallo nella stalla, lo stropicciò, lo coprì, lo fece bere, gli versò nella mangiatoia un'ampia razione di avena e tornò nella sala dell'osteria.

La tavola era apparecchiata.

Le uova bene sbattute stavano per essere messe nella padella dove friggevano dei pezzi di lardo.

— Ho pensato che avreste mangiato una sardella e del burro in attesa della frittata... — disse la massaia.

— Ottima idea! — replicò il viaggiatore mettendosi a tavola — « un po' di combustibile nel calorifero », mi farà molto bene...

(Continua).